



**ILLIMITY BANK S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2023**

*Redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
e delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario della banche"
emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ss.mm.ii.*

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2024

Pubblicata sul sito internet della Società www.illimity.com

SOMMARIO

GLOSSARIO	5
PREMESSA	7
1. PROFILI GENERALI E LINEE APPLICATIVE	8
1.1 Fonti normative.....	8
1.2 Principio di proporzionalità	9
1.3 Mission	9
2. PROFILO DELL'EMITTENTE	12
3. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023	13
3.1 Struttura del capitale sociale.....	13
3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	14
3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	14
3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	14
3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	15
3.6 Restrizioni al diritto di voto	15
3.7 Accordi tra azionisti	15
3.8 Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA.....	15
3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	15
3.10 Attività di direzione e coordinamento	17
4. COMPLIANCE (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	18
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
5.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	19
5.2 Nomina e sostituzione	22
5.3 Composizione	26
5.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	36
5.5 Ruolo della Presidente del Consiglio di Amministrazione	37
5.6 Consiglieri Esecutivi	39
5.7 Amministratori Indipendenti e Lead Independent Director	47
6. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	48
6.1 Trattamento delle informazioni privilegiate.....	48
6.2 Registro <i>Insider</i>	49
6.3 <i>Managers' Transactions / Internal Dealing</i>	49

7.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	50
8.	AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	51
8.1	Autovalutazione e successione degli Amministratori	51
8.2	Comitato Nomine.....	52
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	54
9.1	Remunerazione degli Amministratori	54
9.2	Comitato per le Remunerazioni	54
10.	COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI.....	57
11.	COMITATO SOSTENIBILITÀ	60
12.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO RISCHI.....	62
12.2	<i>Chief Executive Officer</i>	62
12.3	Comitato Rischi	62
12.4	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	65
12.5	Chief Risk Officer	69
12.6	<i>Chief Compliance & AFC Officer</i>	71
12.7	Responsabile della Direzione di <i>Internal Audit</i>	73
12.8	Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001	74
12.9	Società di revisione	75
12.10	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	75
12.11	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi....	76
12.12	Comitati manageriali: Comitato Crediti e Investimenti, Comitato di Direzione, Comitato Finanza, Comitato Prodotti e Comitato per la Gestione dei Progetti e dei Cambiamenti ICT	77
13.	COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE.....	78
13.1	Nomina e sostituzione	78
13.2	Composizione e funzionamento	79
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	86
14.1	Accesso alle informazioni	86
14.2	Dialogo con gli Azionisti.....	86
15.	ASSEMBLEA DEI SOCI E DIRITTI DEGLI AZIONISTI	88
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	91
17.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	92
	TABELLE	93

TABELLA 1	94
Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	94
TABELLA 2	96
Struttura dei Comitati di nomina consiliare alla data di chiusura dell'esercizio (a)	96
TABELLA 3	99
Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione alla data di chiusura dell'esercizio	99

GLOSSARIO

Sono indicati qui di seguito i principali termini e definizioni utilizzati all'interno della Relazione, in aggiunta a quelli indicati nel testo. Tali termini e/o definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini e/o definizioni definiti al singolare s'intendono anche al plurale e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Acronimi	
CdA/Consiglio	Consiglio di Amministrazione
Comitato per il Controllo sulla Gestione/CCG	Comitato per il Controllo sulla Gestione
Circolare 285	Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ss.mm.ii. della Banca d'Italia
codice civile	Il codice civile (Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262) e successive mm.ii.
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DM 169/2020	Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 entrato in vigore il 30 dicembre 2020
EXM	Euronext Milan
RAF	<i>Risk Appetite Framework</i>
STAR	Segmento Titoli con Alti Requisiti del mercato EXM
TUB	Testo Unico Bancario
TUF	Testo Unico della Finanza

Definizioni	
Codice di Corporate Governance/Codice CG	Il Codice di <i>Corporate Governance</i> approvato dal Comitato per la Corporate Governance (promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria) a gennaio 2020, entrato in vigore – sostituendo il cosiddetto Codice di Autodisciplina – dall'esercizio iniziato successivamente al 31 dicembre 2020

Consiglio di Amministrazione/Consiglio/CdA	Il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A.
Esercizio	L'esercizio sociale 2023 cui la Relazione si riferisce
Gruppo	Il Gruppo illimity Bank
Euronext Milan/EXM	Il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. ha assunto la denominazione Euronext Milan dal 25 ottobre 2021
Regolamento Emittenti Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti
Relazione	La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123- <i>bis</i> TUF
Statuto	Il vigente statuto di illimity Bank S.p.A., come da ultimo modificato il 30 giugno 2023
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
Testo Unico Bancario/TUB	Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385

PREMESSA

La presente Relazione, approvata dal Consiglio in data 8 marzo 2024, intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da illimity Bank S.p.A. (“illimity”, la “Società”, la “Banca” o l’“Emittente”).

La Relazione si riferisce all’esercizio 2023 ma, laddove ritenuto opportuno e precisato, sono inserite informazioni più aggiornate, fino alla data di approvazione.

illimity è un emittente azioni quotate su Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed è nato in data 5 marzo 2019 dalla fusione per incorporazione di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A.. Con provvedimento di Borsa Italiana n. 8688 del 2 settembre 2020, le azioni ordinarie di illimity sono state ammesse, a far data dal 10 settembre 2020, alla negoziazione sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (ora Euronext Milan) di Borsa Italiana dedicato alle imprese con requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e comunicazione, liquidità e *corporate governance*.

La *corporate governance* è costituita dall’insieme di relazioni tra la direzione della Banca, il suo Consiglio, i suoi Azionisti e le altre parti interessate (*stakeholders*).

Essa costituisce la struttura attraverso la quale (i) sono definiti gli obiettivi dell’impresa, (ii) vengono stabiliti i mezzi per il loro conseguimento, (iii) si esplica la vigilanza sulla loro complessiva funzionalità per il raggiungimento dello scopo e la loro rispondenza alle prescrizioni normative e (iv) viene svolta una precisa attività di controllo *ex ante* ed *ex post* per assicurare la concreta rispondenza alle strategie e alle norme.

Efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono per tutte le imprese condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali; per le banche essi assumono particolare rilievo in ragione delle caratteristiche che connotano l’attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell’ordinamento. Gli assetti organizzativi e di governo societario delle banche, oltre a rispondere agli interessi dell’impresa, devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo essenziale della regolamentazione e dei controlli di vigilanza.

Le disposizioni di cui alla Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, cap. “Governo societario”, coerenti con l’evoluzione delle regole, dei principi e delle linee guida elaborati a livello internazionale ed europeo, disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell’organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate.

Il sistema di governo societario dell’Emittente risulta sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, adottato formalmente dal Consiglio della Banca in data 22 dicembre 2020 e approvato, in via definitiva, dal Comitato per la *Corporate Governance* e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Per ulteriori dettagli in merito al sistema di governo societario dell’Emittente si rinvia al paragrafo 5.

1. PROFILI GENERALI E LINEE APPLICATIVE

Le disposizioni di cui alla Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV, cap. “Governo societario” si articolano in principi generali e linee applicative. I primi, attraverso norme di carattere generale, fissano gli obiettivi della disciplina rimettendo all’autonomia degli intermediari la concreta individuazione delle soluzioni più idonee a realizzarli, secondo criteri di proporzionalità che tengono conto della dimensione o della complessità della Banca.

Le seconde agevolano, su alcuni aspetti specifici della materia, l’attuazione delle norme generali, senza esaurirne il contenuto precettivo che deve essere calibrato sulle caratteristiche organizzative e operative delle singole banche.

Con l’obiettivo di rafforzare gli *standard* minimi di organizzazione e governo societario di tutti gli intermediari, i principi indicati riguardano: la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l’appropriato bilanciamento dei poteri, l’equilibrata composizione degli organi, l’efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l’adeguatezza dei flussi informativi.

1.1 Fonti normative

La materia oggetto della presente Relazione è regolata, *inter alia*, dalle seguenti disposizioni del TUB:

- articolo 53, comma 1, lett. d), che attribuisce alla Banca d’Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, il compito di emanare disposizioni di carattere generale aventi ad oggetto l’organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
- articolo 67, che, al fine di realizzare la vigilanza consolidata, attribuisce alla Banca d’Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR, la facoltà di impartire alla capogruppo, con provvedimenti di carattere generale o particolare, disposizioni concernenti il gruppo bancario complessivamente considerato o i suoi componenti, aventi ad oggetto l’organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni;
- articolo 56, che dispone come la Banca d’Italia accerti che le disposizioni degli statuti delle banche non contrastino con i principi di sana e prudente gestione;

e inoltre:

- dal decreto d’urgenza 5 agosto 2004, n. 1419, emanato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze in qualità di presidente del CICR.

Vengono inoltre in rilievo, tra gli altri:

- la CRD IV – Direttiva 2013/36/UE;
- gli orientamenti dell’Autorità bancaria europea, “*Orientamenti EBA sull’organizzazione interna*” (EBA/GL/2017/11);
- le linee guida emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di: “*Principles for enhancing corporate governance*”, ottobre 2010; “*Core Principles for Effective Banking Supervision*”, settembre 2012;
- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ss.mm.ii. della Banca d’Italia (di seguito “**Circolare 285**”);
- gli “*Orientamenti della Banca d’Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI*” pubblicati da Banca d’Italia in data 29 novembre 2022;

- gli *“Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti”* pubblicati da Banca d’Italia in data 13 novembre 2023; e
- il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) n. 169/2020.

A tali fonti normative si aggiungano, altresì, il Testo Unico della Finanza, il Regolamento Emittenti Consob e il Codice di *Corporate Governance*, così come definiti in Glossario.

1.2 Principio di proporzionalità

Sulla base del principio di proporzionalità, le banche applicano le disposizioni in materia di governo societario con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità operativa, in modo da assicurare il pieno rispetto delle disposizioni stesse e il raggiungimento degli obiettivi che esse intendono conseguire.

Ai fini dell’applicazione di queste disposizioni si presumono:

- (a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa:
 - le banche considerate significative ai sensi dell’articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;
 - le banche quotate;
- (b) banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra Euro 3,5 miliardi ed Euro 30 miliardi;
- (c) banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a Euro 3,5 miliardi.

La Circolare 285 fornisce ulteriori specifiche per l’individuazione della classe di riferimento, qualora quelle indicate alle lettere (a), (b) e (c) che precedono non risultassero sufficienti.

illimity, in considerazione della quotazione delle proprie azioni su EXM, è qualificabile nei requisiti di cui alla lettera (a).

1.3 Mission

illimity nasce con la missione di riconoscere e valorizzare il potenziale di persone, famiglie e imprese, promuovendo uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati e alla creazione di un circolo virtuoso basato sulla fiducia che nasce dalla soddisfazione dei clienti e degli azionisti, dal senso di appartenenza dei collaboratori e dalla vicinanza ai bisogni della collettività.

La Banca, tramite una gestione prudente dei risparmi, si impegna ad ampliare l’accesso al credito e agli strumenti finanziari per tutti i cittadini, nonché per lo sviluppo sostenibile del sistema imprenditoriale, consapevole degli effetti, diretti ed indiretti, portati dalle decisioni prese sull’ambiente naturale e sulla collettività.

La strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale ed ambientale, costruito sulla fiducia di tutti gli interlocutori e basato sui seguenti principi:

Identità e valori

illimity è un'impresa di nuovo paradigma nata dall'ascolto delle esigenze reali di imprese e persone che ha la volontà di scoprire e valorizzare i tanti potenziali nascosti della nostra economia e società. Agisce con responsabilità verso azionisti, clienti, collaboratori, *partner*, società e ambiente.

Impegno

illimity si impegna a capire le reali necessità dei clienti per poter essere loro accanto nelle sfide di tutti i giorni, dalla realizzazione delle idee imprenditoriali alle soluzioni per investire il risparmio ed effettuare pagamenti. Si impegna altresì a adottare un approccio di crescita sostenibile e pone la trasparenza alla base delle proprie azioni, della comunicazione e nella predisposizione dei contratti per consentire a tutti gli interlocutori di fare scelte autonome e consapevoli.

Persone

illimity sviluppa il potenziale umano in ogni direzione, seguendo un modello di *leadership* che riflette missione e valori e orienta i comportamenti di ciascun *illimiter* e dà particolare rilievo alla formazione continua come volano dello sviluppo individuale e collettivo. illimity è impegnata a eliminare ogni discriminazione dalle condotte e a rispettare le differenze di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento e identità sessuale, lingua o diversa abilità.

Risorse

illimity mira ad utilizzare in modo attento tutte le risorse, promuovendo comportamenti improntati all'ottimizzazione e a evitare spreco e ostentazione, privilegiando le scelte rivolte alla sostenibilità nel tempo.

Integrità

illimity garantisce un'attività improntata alla massima trasparenza. Si impegna attivamente a contrastare ogni forma di corruzione, a prevenire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

Azione

illimity ha adottato l'illimity Way (del quale si dirà in seguito) che si applica a tutte le società del Gruppo, sottoposte alla direzione e al coordinamento della capogruppo. Le società del Gruppo sono tenute, pertanto, a adeguare, ove necessario, la propria normativa interna conformemente ai principi e ai contenuti di illimity Way. Nei rapporti contrattuali con soggetti terzi, è richiesta la presa visione di illimity way così che essi siano informati tempestivamente circa gli impegni e gli obblighi alla base della relazione o della *partnership* con il Gruppo. Sono organizzati, periodicamente, eventi formativi e informativi finalizzati ad una sensibilizzazione a tutti i livelli aziendali dei contenuti dell'illimity Way.

Codice Etico, Codice di Condotta ed evoluzione della disciplina del sistema valoriale e comportamentale: approvazione dell'illimity Way

Con delibera consiliare in data 14 settembre 2017, l'Emittente ha adottato il Codice di Condotta, volto a ispirare, regolare e controllare i comportamenti dei destinatari dello stesso (*i.e.* membri del consiglio, dirigenti, soggetti che rivestono ruoli apicali, nonché in tutti coloro che sono sottoposti alla direzione o controllo dei soggetti menzionati e nei collaboratori esterni). Con delibera consiliare del 26 luglio 2018 è stato adottato il Codice Etico all'interno del quale sono enunciati i diritti, i doveri e le responsabilità delle varie divisioni/funzioni aziendali; esso viene esteso a tutti i soggetti con i quali la Banca entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, debitori, fornitori, dipendenti e/o collaboratori esterni, azionisti, organi di vigilanza, istituzioni).

Il Codice Etico e il Codice di Condotta sono confluiti, a far data dal 9 giugno 2021, in un unico documento denominato “**illimity Way**” il cui obiettivo è quello di rendere più semplice e immediata la comunicazione del sistema valoriale e comportamentale della Banca con l’impegno di promuoverlo e diffonderlo costantemente a tutti i livelli dell’organizzazione. Tale documento rappresenta l’impegno del Gruppo verso clienti, azionisti, fornitori e *partner* commerciali, verso le Autorità di vigilanza e la Pubblica Amministrazione, verso i Media e il Paese, esprimendo i valori e l’impegno del Gruppo e descrivendo la cultura aziendale di responsabilità, legalità, trasparenza e creazione di valore che si è impegnati a promuovere e diffondere a tutti i livelli dell’organizzazione, perseguendo un successo sostenibile ai fini della creazione di valore nel lungo termine, a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli *stakeholder* rilevanti. Esprime inoltre l’impegno a rispettare l’ambiente, a prendersi cura del proprio capitale umano e del patrimonio aziendale, anche a tutela della Banca e della reputazione di tutto il Gruppo, essendo la base di principi e regole che concretizzano i valori in cui lo stesso Gruppo si riconosce.

Rivolgendosi ai componenti degli organi aziendali, ai *manager*, ai dipendenti, ai collaboratori di cui il Gruppo si avvale e che contribuiscono in qualsivoglia modo alle attività di illimity – anche attraverso una resa grafica accattivante e immediata – è uno strumento quotidiano di orientamento, anche al fine di distinguere i comportamenti ammessi da quelli non accettati.

L’illimity Way sottolinea con ancora più forza l’impegno della Banca nella piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata nel 1948 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Laddove previene la commissione di reati rilevanti, l’illimity Way è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo (MOG) definito ai sensi del D.Lgs. 231/01 ed è quindi portato a conoscenza di tutti gli *illimiters*, che ne devono rispettare i principi e contribuiscono, attivamente, alla sua diffusione.

2. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Banca è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo monistico di cui agli articoli 2409 *sexiesdecies* e seguenti del codice civile, nel quale, fermi i compiti dell'Assemblea degli Azionisti, le funzioni di amministrazione e di controllo sono esercitate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno.

illimity è una banca “*sustainable native*” che ha integrato nei processi di *business* e decisionali le tematiche ESG che guidano e rappresentano uno degli obiettivi principali del Piano strategico 2021-2025. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato, nella seduta del 9 febbraio 2023, il Piano di Sostenibilità 2023-2025. Per maggiori dettagli sul perseguimento del successo sostenibile, si rinvia ai capitoli dedicati della presente Relazione.

Per quanto non riportato nella presente Relazione e per l'informativa più dettagliata sulle tematiche ESG, si rinvia alla Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016, pubblicata da illimity e reperibile sul sito della Banca (www.illimity.com).

Come reso noto al mercato il 5 gennaio 2023, la Banca, dal 1° gennaio 2023, non è più qualificabile quale “PMI” ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF.

In ultimo, si segnala che illimity non rientra nelle definizioni del Codice CG di “società grande” e di “società a proprietà concentrata”.

3. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023

3.1 Struttura del capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di illimity è pari ad Euro 54.690.661,10 (interamente sottoscritti e versati) ed è suddiviso in n. 83.916.330 Azioni Ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Al riguardo, si precisa che, come reso noto al mercato il 21 settembre 2022, il 20 settembre 2022 è avvenuta la conversione automatica delle n. 1.440.000 azioni speciali in Azioni Ordinarie, nel rapporto di una Azione Ordinaria per ciascuna azione speciale (1:1), ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. (f) dello Statuto sociale di illimity vigente fino alla data del 20 settembre u.s., per raggiungimento del termine di scadenza per la conversione delle stesse azioni speciali fissato in pari data.

Le Azioni Ordinarie dell'Emittente (codice ISIN IT0005359192), quotate sul mercato EXM dalla data del 5 marzo 2019 e sul segmento STAR con decorrenza dal 10 settembre 2020, sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare. I diritti di assegnazione sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

Tutte le Azioni Ordinarie hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. I diritti di assegnazione incorporano il diritto di ricevere a titolo gratuito un numero di azioni di compendio determinato in ragione del rapporto di assegnazione ai termini e alle condizioni stabiliti dal relativo Regolamento.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2022			
	N° azioni	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	83.916.330	EXM – STAR	Come da Statuto, si tratta di azioni ordinarie con pieni diritti di voto e amministrativi
Altro	n/a	n/a	n/a

Alla data della presente relazione, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

Inoltre, si ricorda che illimity ha concluso in data 10 agosto 2020 il piano di riacquisto di azioni proprie ("**Buyback**") annunciato con comunicato stampa del 5 agosto 2020. Per il tramite dell'intermediario abilitato incaricato ai sensi di legge, è stato acquistato il numero massimo di 87.951 azioni proprie illimity previste dal *Buyback*, esclusivamente sul mercato EXM e nel rispetto dei termini autorizzati dall'Assemblea della Banca del 22 aprile 2020 e della normativa vigente, per un esborso complessivo pari ad Euro 736.322,97. Le azioni acquistate nell'ambito del *Buyback* sono state poste al servizio del piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive Plan*) destinato al *Top Management* della Banca e approvato dalla stessa Assemblea del 22 aprile 2020. A seguito degli acquisti effettuati e considerando le n. 10.554 azioni proprie già in portafoglio, al 31 dicembre 2021 la Banca deteneva n. 98.505 azioni proprie, pari a circa lo 0,12% del capitale sociale. Nel

corso dell'esercizio 2022, come previsto dalla relativa delibera assembleare, n. 10.060 azioni proprie sono state assegnate al Top Management a servizio dell'MBO 2021. Tenuto conto di ciò, le azioni proprie detenute alla data odierna dalla Banca sono pari a n. 88.445, pari a circa lo 0,11% del capitale sociale.

Le società controllate dalla Banca non detengono azioni della stessa.

Con riferimento ai piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF, disponibile sul sito della Banca.

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Si segnala che non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni ordinarie e che i diritti di assegnazione circolano separatamente dalle azioni e sono liberamente trasferibili. I limiti al trasferimento delle Azioni Speciali sono già stati indicati nel paragrafo che precede.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si ricorda che, come evidenziato al paragrafo 2, l'Emittente a far data dal 1° gennaio 2023 non è più qualificabile come PMI e, pertanto, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del TUF, la soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari, a partire dalla medesima data, al 3%.

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione, quali la notifica delle partecipazioni rilevanti in azioni e le dichiarazioni delle intenzioni ai sensi, rispettivamente, degli articoli 117 e 122 ter del Regolamento Emittenti Consob, alla data dell'8 marzo 2024, gli Azionisti che direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di illimity sono quelli indicati nella tabella seguente:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE DI ILLIMITY	
Dichiarante	Quota % su capitale votante
Maurizio Sella S.A.p.A. (tramite Banca Sella Holding S.p.A.)	10,0%
Pignataro Andrea (tramite FermION Investment Group Limited)	9,4%
LR Trust ⁽ⁱ⁾ – FIDIM S.r.l. ⁽ⁱⁱ⁾	7,7%
Tensile Capital Management LLC (tramite Tensile-Metis Holdings S.à r.l.)	7,0%
Atlas Merchant Capital Fund LP (tramite AMC Metis S.à r.l.)	6,3%
Corrado Passera (direttamente e tramite Tetis S.p.A.)	4,0%

Note:

⁽ⁱ⁾ Per il tramite di Spafid Trust S.r.l. in qualità di trustee

⁽ⁱⁱ⁾ Società controllata da LR Trust

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Si segnala che non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non risultano poteri speciali (quali quelli di cui alla Legge 474/94) e non vi sono azioni che attribuiscono voto plurimo o maggiorato.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Alla data della presente Relazione, oltre a rimandare a quanto indicato nella richiamata Relazione sulla remunerazione, nessun dipendente risulta titolare di azioni di illimity in misura rilevante.

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla Banca non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto.

3.7 Accordi tra azionisti

Alla data della presente si segnala l'esistenza di un unico accordo tra azionisti ex articolo 122 TUF, registrato a Milano il 18 marzo 2019 e sottoscritto tra AMC Metis S.à r.l. ("**Atlas**"), Metis S.p.A. (società controllata da Corrado Passera e che, a sua volta, controlla Tetis S.p.A. ("**Tetis**")) e Corrado Passera per regolare i termini e le condizioni dell'investimento in strumenti finanziari partecipativi ("**SFP**") di Tetis S.p.A., da parte dell'investitore AMC Metis S.à r.l. e alcuni altri diritti e obblighi accessori connessi alle partecipazioni dirette e indirette in illimity (PRA/99096/2019).

In data 23 gennaio 2024 le parti di tale accordo hanno comunicato l'aggiornamento delle informazioni essenziali relative all'accordo stesso (come da documento pubblicato sul sito *internet* della Banca). Nello specifico, con la conversione delle azioni speciali illimity ai sensi dello Statuto avvenuta il 20 settembre 2022, in esecuzione del menzionato accordo in data 10 gennaio 2024 sono state assegnate da Tetis ad Atlas le azioni ordinarie illimity come previsto dallo SFP e in seguito all'assegnazione lo stesso è stato estinto per esaurimento della propria funzione.

L'accordo ha scadenza il 19 marzo 2024.

3.8 Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sussistono clausole rilevanti di *change of control* ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h) del TUF, né disposizioni statutarie in materia di OPA in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 1 *bis* del TUF o che prevedono l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104 *bis*, commi 2 e 3 del TUF.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).

L'Assemblea Straordinaria di illimity in data 15 dicembre 2021 ha deliberato di revocare l'aumento di capitale, a pagamento e in via scindibile, per nominali massimi Euro 1.496.671,34 (unmilionequattrocentonovantaseimilaseicentosestantuno/34) con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 (duemilionicentomila) nuove azioni ordinarie illimity, deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019 e destinato alla realizzazione dello "*Stock Option Plan*" riservato ai dipendenti di della Banca e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, approvato anch'esso dall'Assemblea del 18 gennaio 2019 e di attribuire al Consiglio la delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della delibera assembleare, ad aumentare gratuitamente, in una o più volte e in via scindibile, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 1.323.663,96 (unmillionetrecentoventitremilaseisentosessantatre/96), mediante emissione di massime numero 2.031.094 (duemilionitrentunomilanovantaquattro/00) nuove azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore

nominale implicito delle azioni alla data di esecuzione della delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili o riserve disponibili, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano denominato "Long Term Incentive Plan" approvato dall'Assemblea ordinaria lo stesso 15 dicembre 2021 a valle della approvazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione del 2021 e del summenzionato piano.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria di illimity tenutasi in data 22 dicembre 2020, all'unanimità, ha deliberato, *inter alia*, un aumento del capitale sociale - eseguito - per un controvalore complessivo pari a Euro 44.670.596,42 (quarantaquattromilioneisessantasettamilacinquecentonovantasei/42) mediante emissione di numero 5.358.114 (cinquemilioneitrecentocinquantottomilacentottordici) nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, liberate mediante conferimento in natura delle partecipazioni rappresentanti il 37,66% del capitale sociale di Hype S.p.A. (conferimento eseguito con efficacia in data 1° gennaio 2021), con possibilità di emissione/i condizionata/e di ulteriori (i) numero 1.034.170 (unmilioneitrentaquattromilacentosettanta) azioni ordinarie, a valere sul medesimo conferimento, e/o (ii) numero 1.063.717 (unmilionesessantatremilasettecentodiciassette) azioni ordinarie, a valere sul medesimo conferimento, subordinate al raggiungimento da parte di Hype S.p.A. degli obiettivi di lungo periodo approvati dall'Assemblea della Banca del 22 dicembre 2020 a titolo di *earn-out*.

In data 30 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A. ha approvato, *inter alia*, l'aumento di capitale a servizio del piano di incentivazione "Employee Stock Ownership Plan – ESOP" (per l'esercizio 2023) per complessivi 156.724,73 Euro, corrispondenti a n. 240.486 azioni ordinarie, in esecuzione parziale della delega di cui all'art. 5, comma 3, dello Statuto sociale, conferita dall'Assemblea dei Soci del 18 gennaio 2019.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di eseguire per l'intero la delega attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria del 18 gennaio 2019 ad aumentare gratuitamente, in una o più volte e in via scindibile, il capitale sociale per massimi nominali Euro 85.524,08 (ottantacinquemilacinquecentoventiquattro/08), ma residui Euro 53.872,32 (cinquantatremilaottocentosettantadue/32), mediante emissione di massime n. 120.000 (centoventimila), ma residue n. 71.432 (settantunomilaquattrocentotrentadue) nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity S.p.A. alla data di esecuzione della presente delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity S.p.A. e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari, *inter alia*, di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato all'Amministratore Delegato (i) all'esecuzione puntuale dell'aumento di capitale, individuando il numero delle azioni da emettere e il corrispondente ammontare del capitale sociale, a servizio di compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione in base al prezzo delle azioni risultante dalla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie di illimity Bank S.p.A. su Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei giorni di mercato aperto nel periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di cessazione del rapporto di lavoro e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno di cessazione (o, in caso di giornata in

cui Borsa Italiana S.p.A. fosse chiusa, il primo giorno antecedente in cui la stessa risulti aperta) nonché (ii) all'assegnazione, in una o più *tranche*, delle azioni. Con determina del 30 giugno 2023, l'Amministratore Delegato ha dato parziale esecuzione alla delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e dell'art. 5, comma 5, dello Statuto sociale, destinato ai beneficiari di Piani MBO o di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, con aumento del capitale sociale per Euro 20.030,65 e con l'emissione di complessive n. 30.736 nuove azioni ordinarie a servizio di tale aumento.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

Si segnala che non vi è alcun soggetto esercente l'attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile.

4. COMPLIANCE (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana nel gennaio 2020. Il Codice GC è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

La struttura di *corporate governance* di illimity o di sue controllate aventi rilevanza strategica non è influenzata da disposizioni di legge non italiana.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Si ricorda innanzitutto che, a partire dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 che ha, tra l'altro, deliberato la nomina dei nuovi Organi Sociali (Consiglio e Comitato per il Controllo sulla Gestione), come meglio definita nel paragrafo 5.3, il passaggio al modello di *governance* c.d. monistico è divenuto pienamente efficace.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo ad essa facente capo.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, con l'obiettivo di perseguire la creazione di valore per gli azionisti promuovendo il successo sostenibile, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo, essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

Il Consiglio è convocato presso la Sede Sociale o altrove, in Italia o all'estero, dal Presidente o da chi ne fa le veci, di regola una volta al mese e, comunque, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto per iscritto da almeno 2 (due) Amministratori. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità dei voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio. Le votazioni sono effettuate con espressione di voto palese.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato per norme inderogabili dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'articolo 2365, secondo comma, codice civile, spetta al Consiglio deliberare la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e regolamentari e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa, anche di vigilanza, *pro tempore* vigente, sono di esclusiva competenza del Consiglio le delibere riguardanti:

- (a) la determinazione delle linee e operazioni strategiche, degli indirizzi generali e delle politiche di governo e gestione dei rischi, e il loro esame periodico, nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- (b) la valutazione sul generale andamento della gestione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2381 codice civile;
- (c) la valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo bancario e, in particolare, della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni;
- (d) la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza da parte della Società;

- (e) la redazione e approvazione del progetto di bilancio di esercizio, e consolidato, ove previsto, e delle relazioni infrannuali;
- (f) l'acquisto e la vendita di azioni proprie nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e/o che comportino variazioni del Gruppo bancario, nonché l'assunzione o dimissioni di rami d'azienda;
- (g) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, inclusa la facoltà di adozione delle deliberazioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 del codice civile;
- (h) la eventuale nomina e la revoca del Direttore Generale, l'eventuale sospensione, rimozione e cessazione dell'incarico e la determinazione o modifica delle attribuzioni, funzioni e competenze del Direttore Generale nonché la determinazione del compenso ad esso spettante. La nomina di uno o più Vicedirettori ai sensi dell'articolo 21, comma quinto, dello Statuto;
- (i) su proposta del comitato cui è attribuita la competenza in materia di rischi, che si avvale a tale fine del comitato cui è attribuita la competenza in materia di nomine, la nomina e revoca del Responsabile della funzione *Internal Audit*, del *Chief Risk Officer (CRO)*, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione antiriciclaggio (Responsabile AML) sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, assicurando un efficace confronto dialettico con i responsabili delle funzioni di controllo;
- (j) previo parere obbligatorio non vincolante del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'articolo 154 bis del TUF e di quanto previsto dall'articolo 27 dello Statuto;
- (k) l'approvazione e la modifica dei Regolamenti interni, che non sia riservata dallo Statuto o dalla legge ad altro organo sociale;
- (l) l'approvazione e la modifica del Regolamento disciplinante i limiti al cumulo degli incarichi degli organi sociali per la carica di amministratore;
- (m) la costituzione dei comitati endoconsiliari previsti dalla normativa, anche di vigilanza, pro tempore vigente e dal Codice CG (ivi inclusi i comitati aventi competenze in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, remunerazioni, gestione dei rischi nonché di nomine) ed eventuali ulteriori i comitati, determinandone, anche mediante l'adozione di appositi regolamenti, la composizione, le attribuzioni, il funzionamento e gli eventuali compensi spettanti a membri dei comitati medesimi;
- (n) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti e Rappresentanze sia in Italia sia all'estero;
- (o) delibera sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero di minore rilevanza rientranti nella competenza consiliare, incluse le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e sottopone all'Assemblea le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza in presenza di parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati ai fini dell'adozione delle deliberazioni assembleari di cui al precedente articolo 9, secondo comma, lettera (d);

- (p) la nomina e revoca del responsabile della funzione salute e sicurezza, il quale ricopre il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, cui sono attribuiti i più ampi poteri decisionali, organizzativi e di disposizione per gestire in modo compiuto e completo tutti gli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, stabilendone il relativo budget di spesa ai fini dello svolgimento dell'incarico allo stesso attribuito;
- (q) l'effettuazione periodica, con cadenza almeno annuale, di una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati endoconsiliari nonché sulla loro dimensione e composizione;
- (r) la definizione degli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'attuazione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio, con il supporto del Comitato Sostenibilità e del Comitato Rischi, svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi di sostenibilità (inclusi innovazione tecnologica e intelligenza artificiale), compresi i climatici e ambientali, nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel *risk appetite framework* aziendale e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali nonché assegnando esplicitamente ruoli e responsabilità. A tal riguardo, il Consiglio ha definito un sistema di *reporting* sui rischi di sostenibilità che riceve trimestralmente dal *Chief Risk Officer*.

Al Consiglio spettano, altresì, le competenze previste dalla Circolare 285 quale organo con funzione di supervisione strategica.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4 e seguenti dello Statuto, il Consiglio può delegare, in conformità a quanto previsto dal medesimo Statuto e dalla legge, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti che non siano parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, determinandone i poteri e la relativa remunerazione, nei limiti e in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio nei tempi e con le modalità definite dallo stesso Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dal medesimo Statuto e dalla legge.

Gli organi delegati più precisamente riferiscono al Consiglio di Amministrazione e dunque anche al Comitato per il Controllo sulla Gestione sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri organi delegati e dalle eventuali società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta. Oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 136 del TUB, resta fermo l'obbligo di ogni Amministratore di dare notizia di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Se si tratta di un Amministratore Delegato esso deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio può altresì delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ove nominato, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società, determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega. In particolare, il Consiglio può delegare al Direttore Generale, ove nominato, e a dipendenti investiti di particolari funzioni poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, entro limiti predeterminati graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto.

Il Consiglio dell'Emittente in data 30 novembre 2018 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (ora EXM) gestito da Borsa Italiana S.p.A., *i.e.* dal 5 marzo 2019, il Dottor Sergio Fagioli quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, attribuendogli i poteri e le funzioni di cui all'articolo 154-*bis* del TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio ha altresì approvato, nel corso dell'esercizio 2021, il Piano Strategico 2021-2025, in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile. Come detto, il 9 febbraio 2023 il Consiglio ha altresì approvato il Piano di Sostenibilità 2023-2025. Per una descrizione più dettagliata delle iniziative poste in essere al fine del perseguimento del successo sostenibile, si rinvia alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 e reperibile sul sito della Banca (www.illimity.com).

Infine, si precisa, che il Consiglio ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. Si rinvia per i dettagli al paragrafo 5.5.

5.2 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'elezione del Consiglio avviene sulla base delle liste presentate nelle modalità previste da tale articolo, nelle quali i candidati dovranno essere indicati in numero complessivo non superiore a 15 (quindici) ed elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le modalità di votazione assicurano che sia l'Assemblea a nominare, tra i Componenti del Consiglio di Amministrazione, coloro che ricoprono la carica di componente del Comitato per il Controllo di Gestione. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I nominativi indicati nelle liste dovranno essere divisi in due distinte sezioni. La prima sezione include i candidati, in numero non superiore a 14 (quattordici), alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione diversi dai candidati anche alla carica di componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. La seconda sezione include i soli candidati, in numero non superiore a 5 (cinque), alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione e anche di componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Hanno diritto di presentare le liste: (i) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la quota minima del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società fissata dalla CONSOB (tale quota, nell'esercizio 2023, era pari al 2,5%, secondo la Determinazione Consob n. 76 del 30 gennaio 2023)⁽¹⁾; (ii) il Consiglio della Società, previo parere favorevole non vincolante del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di nomine. La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

⁽¹⁾ La determinazione CONSOB n. 92 del 31 gennaio 2024 ha confermato tale percentuale del 2,5%.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, nessun soggetto legittimato, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, può presentare, o concorrere a presentare, o votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del TUF avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste devono essere depositate dai soggetti legittimati presso la sede sociale – anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione, che consenta l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito – almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche con le modalità e nei termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. La lista eventualmente presentata dal Consiglio dovrà essere depositata presso la sede sociale e pubblicata con le modalità sopra descritte almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'articolo 14 dello Statuto prevede che, unitamente a ciascuna lista, per quanto applicabile, entro il termine di deposito della stessa deve depositarsi presso la sede sociale quanto segue:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista, con l'indicazione della quota di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni degli azionisti che presentano, o concorrono a presentare, una lista, diversi dagli azionisti che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza nei confronti di costoro, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigenti e applicabile alla Società;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, ivi incluse le informazioni sugli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge, regolamentari e statutari per ricoprire la carica di Amministratore della Società (e se del caso anche di componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione) e l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16, secondo comma dello Statuto; nonché
- ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche di vigilanza e/o regolamentare, *pro tempore* vigente, ovvero utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta anche secondo le indicazioni che potranno essere preventivamente rese pubbliche dalla Banca nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa a singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

Se risultano depositate più liste, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- (i) dalla prima sezione della lista che ottiene la maggioranza dei voti (la "Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione") viene eletto un numero di Amministratori pari al numero massimo

dei componenti da nominare, diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, meno 2 (due), secondo l'ordine progressivo indicato nella lista medesima;

- (ii) dalla seconda sezione della Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione vengono tratti 2 (due) Amministratori componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- (iii) i restanti 2 (due) Amministratori, diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, vengono eletti dalla prima sezione della lista di minoranza che non abbia, in alcun modo, neppure indirettamente, rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al punto (i), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, nella persona dei primi 2 (due) candidati in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella prima sezione della lista stessa (la "Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione");
- (iv) il restante Amministratore componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione viene eletto dalla seconda sezione della Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione, ed assume la carica di Presidente del medesimo Comitato per il Controllo sulle Gestione.

Qualora la Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della quota minima del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società necessaria per la presentazione delle liste, fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e che verrà comunque indicata nell'avviso di convocazione, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione non contenga candidati sufficienti a completare il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato per il Controllo sulla Gestione, si procederà, per quanto necessario, alla nomina di candidati tratti dalla lista risultata terza per numero di voti ricevuti o, in assenza di altre liste votate, sarà dalla Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione; il tutto sempre secondo l'ordine progressivo indicato in ciascuna delle due sezioni.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, è considerata Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, a tutti gli effetti, la lista presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione, o in subordine, quella votata dal numero maggiore di azionisti (per testa). Quanto sopra trova applicazione anche nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti.

Lo Statuto prevede inoltre che, nel caso in cui:

- (a) venga presentata una sola lista, ovvero se le liste di minoranza presentate non hanno conseguito la percentuale di voti pari ad almeno alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, l'Assemblea esprime il proprio voto in relazione a tale unica lista con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto;
- (b) non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto;

in ogni caso, resta fermo il rispetto delle discipline *pro tempore* vigenti in materia di numero minimo di Amministratori, numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto dall'articolo 16, secondo comma, ed equilibrio tra generi.

Tutti gli Amministratori che compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione e almeno n. 4 (quattro) degli Amministratori diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti la prima sezione di ciascuna lista:

- se contiene un numero di candidati pari a 1 (uno), non dovrà rispettare alcun vincolo;
- se contiene un numero di candidati pari a 2 (due) o 3 (tre), dovrà individuare al proprio interno, indicandoli espressamente, un numero minimo di candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16 dello Statuto, comma 2, pari almeno a 1 (uno);
- se contiene un numero di candidati pari a 4 (quattro) o 5 (cinque), dovrà individuare al proprio interno, indicandoli espressamente, un numero minimo di candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16 dello Statuto, comma 2, pari almeno a 3 (tre);
- se contiene un numero di candidati pari o superiore a 6 (sei), dovrà individuare al proprio interno, indicandoli espressamente, un numero minimo di candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16 dello Statuto, comma 2, pari almeno a 4 (quattro);

in ogni caso, il numero minimo degli Amministratori Indipendenti richiesti ai fini di cui sopra per la presentazione delle liste, non potrà essere indicato agli ultimi numeri progressivi della prima sezione delle predette liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto dall'articolo 16, secondo comma, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto, ma sempre in ogni caso separatamente per ciascuna delle due sezioni in cui le liste sono articolate. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto dal successivo articolo 16, secondo comma. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

La revoca dei componenti del Consiglio è deliberata dall'Assemblea con le modalità previste dalla legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri Amministratori provvedono a sostituirli con il primo candidato non eletto indicato nella lista (e sezione) a cui apparteneva ciascun componente cessato, ovvero con i successivi candidati secondo l'ordine progressivo della lista (e sezione), qualora il primo o i successivi non rinnovassero l'accettazione della carica oppure non risultassero in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente posseduti dall'Amministratore da sostituire ovvero qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non fosse tale da consentire il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione, secondo il meccanismo previsto dal comma precedente, gli Amministratori rimasti in carica provvederanno alla cooptazione scegliendo il sostituto ovvero i sostituti tra soggetti non inseriti nella prima sezione di alcuna lista, avendo cura di rispettare se del caso i requisiti di indipendenza dell'Amministratore da sostituire e la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi; tale ultima previsione – fermo quanto previsto al comma precedente – non trova, invece, applicazione nel caso di sostituzione di un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, per cui, in assenza di un candidato non eletto nella seconda sezione di alcuna lista, dovrà essere interessata l'Assemblea. Gli Amministratori cooptati ai sensi dei

commi precedenti rimarranno in carica sino alla prima Assemblea dei soci, che ratificherà la loro nomina o conferirà la carica ad altri soggetti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Non si tiene conto del sistema del voto lista nelle Assemblee che devono provvedere alla conferma o alla sostituzione degli Amministratori cooptati, i quali, peraltro, rimarranno in carica solo sino a quando l'Assemblea dovrà procedere alla nomina dei componenti del Consiglio con il sistema del voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero minimo prescritto dal successivo articolo 16, secondo comma e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione

Per ulteriori dettagli in merito ai processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori si rimanda al paragrafo 8 *infra*.

5.3 Composizione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto vigente, la Società è amministrata da un Consiglio composto da un numero dispari di membri compreso tra 9 (nove) e 15 (quindici), 3 (tre) dei quali compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i quali – come già evidenziato – devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria *pro tempore* vigente e sono rieleggibili. Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data di approvazione della presente Relazione è composto da 13 (tredici) membri, ed è in carica, in base alla relativa delibera assembleare, per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Come comunicato al mercato in data 22 febbraio 2024, la Consigliera indipendente Patrizia Canziani ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte nel Consiglio di Amministrazione e nei Comitati endoconsiliari della Banca, con decorrenza dal 31 marzo 2024 (compreso). In pari data, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, preso atto dell'impossibilità di procedere alla sostituzione ai sensi del vigente Statuto e avuto riguardo alle tempistiche della prossima Assemblea annuale, ha deliberato di non procedere alla cooptazione di un nuovo membro del Consiglio, rimettendo quindi le decisioni in merito alla sostituzione della Consigliera dimissionaria alla volontà degli Azionisti, che saranno quindi chiamati a presentare eventuali candidati da sottoporre alla convocanda Assemblea annuale (prevista il 24 aprile 2024).

Il mandato del Consiglio attualmente in carica è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2022 a seguito della nomina conseguente all'adozione del nuovo modello di *governance* monistico.

I componenti del Consiglio attualmente in carica vengono riportati nella tabella sotto riportata.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Rosalba Casiraghi (*)	Presidente	Milano, 17 giugno 1950
Corrado Passera	Amministratore Delegato	Como, 30 dicembre 1954
Filippo Claudio Annunziata (*)	Consigliere	Milano, 20 agosto 1963

Marco Bozzola (*)	Consigliere e componente del CCG	Bolzano, 30 agosto 1960
Massimo Brambilla	Consigliere	Milano, 9 gennaio 1970
Patrizia Canziani (*)^(a)	Consigliere	Trieste, 1° febbraio 1967
Stefano Caringi (*)	Consigliere e componente del CCG	Roma, 13 luglio 1944
Elena Cialliè (*)	Consigliere	Torino, 7 settembre 1967
Nadia Fontana (*)	Consigliere e componente del CCG	Roma, 15 novembre 1961
Paola Elisabetta Galbiati (*)	Consigliere	Milano, 12 gennaio 1958
Francesca Lanza (*)	Consigliere	Milano, 13 giugno 1976
Giovanni Majnoni d'Intignano (*)	Consigliere	Roma, 18 gennaio 1954
Marcello Valenti (*)	Consigliere	Sassari, 1° luglio 1968

(*) Amministratori indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance, nonché ai sensi della normativa applicabile alle banche.

^(a) Consigliera che ha presentato le proprie dimissioni dalle cariche rivestite in data 22 febbraio 2024 con efficacia dal 31 marzo 2024 (compreso).

Dettagli più specifici relativamente all'attuale struttura del Consiglio vengono forniti nella Tabella 1 in appendice alla presente Relazione.

Si evidenzia che tutti i membri del Consiglio sono in possesso dei requisiti personali (professionalità, onorabilità, nonché competenza e correttezza, disponibilità di tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, rispetto del cumulo degli incarichi e assenza di cause di ineleggibilità o situazioni impeditive), in relazione a quanto previsto dall'articolo 26 TUB e dal D.M. n. 169/2020. Tutti i membri del Consiglio sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio dal quale, a giudizio della Banca, emerge che tutti i membri del Consiglio sono dotati di adeguata competenza e professionalità e, con particolare riferimento agli amministratori non esecutivi, che gli stessi, in virtù delle diverse esperienze lavorative ed amministrative/gestionali, sono in grado di apportare competenze specifiche ed idonee per ambito e professionalità a consentire un giudizio attento e puntuale nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Rosalba Casiraghi

Rosalba Casiraghi ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974. Il suo percorso professionale inizia al controllo di gestione, con mansioni di reporting e *budgeting*, della *subsidiary* italiana del gruppo Carrier Corporation, appartenente alla multinazionale Utc e quotato al NY Stock Exchange, diventandone in breve tempo il responsabile. Successivamente passa, in qualità di direttore finanziario, alla società di distribuzione in Italia della Yamaha Motors co.

Nel 1985 costituisce con altri 5 soci la società finanziaria Miraquota, di cui diventa presidente e successivamente nel 1986 fonda Rating, società di analisi finanziarie con la quale inizia la collaborazione con la stampa economica. In particolare, per molti anni ha prodotto noti contenuti editoriali e svolto consulenza tecnica su temi economici e finanziari per il Mondo, l'Espresso e Il Corriere della Sera.

Nel 1994 viene nominata membro del Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi), incarico che mantiene fino al 2001 e che le consente di seguire il processo di vendita delle principali partecipate dello Stato, fra le quali Eni, Enel, Telecom.

Nel 1999 inizia ad assumere incarichi di amministratore e sindaco in società quotate industriali e finanziarie, prevalentemente eletta nelle liste di investitori istituzionali. Entra prima nel collegio sindacale di Pirelli, a seguire di Telecom nel 2003 per poi approdare nel 2007 al consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo dove rimane per nove anni.

Nel 2007 viene eletta presidente di Nedcommunity, l'associazione degli amministratori non esecutivi e indipendenti.

Attualmente, tra i principali ruoli, è Presidente del Collegio Sindacale di Eni S.p.A..

In questi anni ha collaborato alle pubblicazioni di vari volumi in tema di sistemi dei controlli ed in materia di *corporate governance*.

Corrado Passera

Nel 1977 si laurea alla facoltà di Economia Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Tra il 1978 e il 1980 consegue il Master in Business Administration presso la Wharton School di Philadelphia. Il suo percorso professionale inizia nel 1980, quando entra nella società di consulenza McKinsey & Co occupandosi in Italia e all'estero di riorganizzazione e rilancio di aziende bancarie, assicurative e di servizi. Nel 1985 entra in CIR e nel 1988 ne diventa direttore generale. Nel 1992 diventa co-amministratore delegato del gruppo Olivetti, mentre nel 1996 dirige il Banco Ambroveneto.

Nel 1998 viene nominato amministratore delegato di Poste Italiane S.p.A. Torna poi nel mondo del credito nel 2002 come amministratore delegato e CEO di IntesaBci, il gruppo bancario risultante dalla fusione di Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana. Nell'estate 2006 contribuisce alla fusione tra Banca Intesa e San Paolo IMI, che darà vita a Intesa Sanpaolo, di cui poi diventerà consigliere delegato e CEO. Nel novembre 2011 viene invitato ad entrare nel Governo Monti in qualità di ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico che terminerà nel 2013 con la fine della legislatura. Dal giugno 2015 si dedica a un progetto di rilancio di Milano con l'obiettivo di far competere la città con le metropoli europee più dinamiche, pur decidendo di non impegnarsi nelle elezioni amministrative.

Nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006 dal Presidente della Repubblica, è stato membro di vari *advisory boards* tra cui il McKinsey Advisory Council, è stato parte di vari Consigli di Amministrazione di società quotate (tra cui Finmeccanica e Credit Agricole a Parigi) e di istituzioni non profit (Università Bocconi, Scuola Normale Superiore di Pisa, Fondazione La Scala, Fondazione Cini, International Business Council del World Economic Forum a Ginevra, Wharton School a Philadelphia, International Institute of Finance a Washington).

Nel 2010 ha costituito Encyclomedia Publishers, un progetto editoriale con Umberto Eco per la produzione della prima "Storia della Civiltà Europea" di alta qualità.

Nel 2017 Corrado Passera ha fondato, con Andrea Clamer, SPAXS, la prima SPAC (*Special Purpose Acquisition Company*) nata per dar vita a un operatore attivo nel settore bancario e finanziario della quale è stato

Presidente del Consiglio.

Attualmente, tra i principali ruoli, è Amministratore Delegato di Tetis S.p.A. e Amministratore Unico di Metis S.p.A.

Filippo Claudio Annunziata

Si laurea con lode in Economia Aziendale alla Bocconi, ottiene un dottorato di ricerca in diritto commerciale e diventa ricercatore di ruolo di diritto commerciale, per poi passare all'insegnamento di materie di Diritto in diverse università tra cui, l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza, l'Università di Bologna e l'Università Bocconi.

È fondatore e general partner del network Annunziata e Conso e, nel corso degli anni, ricopre il ruolo di Commissario liquidatore, incaricato e straordinario per diverse realtà quali: Nuova Breda Fucine S.p.A., Borgonuovo Sim S.p.A., Oto Breda Finanziaria S.p.A. e Bregliano SIM S.p.A., nonché componente di organi di amministrazione e controllo in banche, intermediari finanziari, società di gestione del risparmio.

È professore associato di Financial Markets Law all'Università Bocconi e Co-Direttore dell'Unità di ricerca Rules del Centro Baffi-Carefin all'Università Bocconi di Milano. È Academic Board Member dello European Banking Institute di Francoforte, nonché autore di numerose monografie e articoli, pubblicati sulle più importanti riviste internazionali, in materia di diritto dei mercati finanziari. È docente di Musicologia presso l'Università Statale di Milano ed autore di numerosi scritti in tema di Law and Humanities.

Attualmente, tra i ruoli principali, è Consigliere di Amundi SGR S.p.A. e di Savillis I.M. SGR S.p.A., nonché Presidente del Collegio Sindacale di Italian Design Brands S.p.A.

Marco Bozzola

Laureato in Economia e Commercio con lode all'Università di Verona, inizia il suo percorso professionale in EY dove matura oltre 37 anni di esperienza fino a diventare Responsabile dell'Area Nord Est per il settore dei servizi finanziari. Specializzato nella revisione contabile, diventa primo responsabile di diversi incarichi di revisione, lavorando per gruppi bancari quotati (tra cui Banca Generali, Banco Popolare e Gruppo Banca IFIS) e non quotati di rilevanza nazionale (come le banche di credito cooperativo del nord est del Gruppo ICCREA), ma continua sempre a seguire la revisione di alcuni rilevanti gruppi industriali italiani.

Tra le varie esperienze professionali nel settore finanziario, si occupa anche di progetti di Accounting Change, operazioni di cartolarizzazione, IPOs, due diligence, fusioni, aumenti di capitale ed emissioni di prestiti obbligazionari.

È, inoltre, autore di numerose pubblicazioni sui principi contabili IAS/IFRS, relatore in numerosi seminari su temi contabili e di revisione e professore a contratto dal 2011 all'Università di Verona per l'insegnamento Revisione aziendale e sistemi di controllo.

Attualmente è membro del Collegio Sindacale di Masi Agricola S.p.A.

Massimo Brambilla

Massimo Brambilla ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Dal 1996 al 1997 ha collaborato con lo studio Tamburi & Associati con il ruolo di analista. Nel 1997 ha ricoperto il ruolo di auditor presso Reconta Ernst & Young. Dal 1997 al 2002, Massimo Brambilla ha ricoperto i ruoli di Vicepresidente dell'area *Mergers & Acquisitions* nonché di *Head of Transactions team* presso Société

Générale Investment Banking. Dal 2002 al 2004 ha inoltre ricoperto la carica di dirigente presso Euromobiliare Corporate Finance e dal 2004 al 2006 presso Abaxbank.

Dal 2006 Massimo Brambilla ricopre il ruolo di Managing Director Europe presso Fredericks Michael & Co, nelle sedi di New York e Londra.

Massimo Brambilla ha svolto inoltre l'attività di Consigliere di Amministrazione in SPAXS.

Attualmente, tra i principali ruoli, è Presidente del Consiglio di amministrazione di Tetis S.p.A.

Patrizia Canziani

Patrizia Canziani si laurea in Economia Monetaria e Finanziaria (*cum laude*) presso l'Università Bocconi di Milano, e successivamente consegue il PhD in Economia al MIT, Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Il suo percorso professionale di Economista inizia al Fondo Monetario Internazionale e poi come Docente e Ricercatrice presso la London School of Economics. Nel 1998 passa al settore bancario e matura un'esperienza di oltre vent'anni in banche d'investimento internazionali a Londra, nel settore dei mercati dei capitali, del credito e della finanza strutturata, in J.P. Morgan, Deutsche Bank, Merrill Lynch, Nomura e MUFG.

Nel 2019 si specializza in Finanza Sostenibile presso l'Università di Oxford, e nel 2021 consegue il CFA Certificate in ESG Investing.

A partire dal 2020 collabora in qualità di docente con l'Istituto Universitario Europeo di Firenze, presso il quale attualmente riveste il ruolo di Co-Director dei corsi executive di Green Bonds e di Securitisation.

È Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato "Audit and Risk" di Kexim Bank (UK) Limited.

Stefano Caringi

Nel 1971 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma redigendo una tesi in Tecnica Bancaria- Gestione del Credito.

Ha iniziato la sua carriera presso la Cassa di Risparmio di Roma, per poi trasferirsi per molti anni in Banca d'Italia, ricoprendo incarichi di crescente rilievo e diventandone anche rappresentante in gruppi di lavoro presso la sede europea Istituto Monetario.

Revisore contabile abilitato, ha svolto attività di consulenza presso banche e istituti finanziari ed è stato Presidente del Collegio Sindacale di numerose banche italiane. Dal 2019 è sindaco effettivo di illimity.

Ha ricevuto un riconoscimento speciale dal presidente della Repubblica italiana "al merito della Repubblica".

Elena Cialliè

Elena Cialliè ha conseguito, nel 1991, la Laurea in Economia Aziendale (*cum laude*) presso l'Università Bocconi di Milano e nel 1994 l'abilitazione a Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti. Ha cominciato il suo percorso professionale in *investment banking* nel 1994 presso la filiale di Milano di Citibank, per poi trasferirsi presso la filiale di Londra dove si è occupata di operazioni di *acquisition* e *leverage finance* così come della gestione di portafogli di credito.

Nel 1998 è passata alla Goldman Sachs dove nel corso dei dieci anni successivi ha ricoperto diverse posizioni nei dipartimenti di *Leverage Finance, Advisory e Financing*, originando e concludendo con successo operazioni di raccolta di capitale di rischio e di debito e di M&A per clientela *corporate e private equity*.

Nel 2009 ha partecipato come Partner alla costituzione della *advisory boutique* Ondra Partners, che ha contribuito a far crescere fino a raggiungere 50 dipendenti, con ricavi di circa un milione di dollari per dipendente ed uffici a Londra, Parigi, Milano e New York.

Dal 2017 al 2020 è stata consigliere di Amministrazione di GEDI gruppo Editoriale S.p.A.

Ad oggi, è *Executive Director* presso *UK Government Investments*, il centro di eccellenza del governo inglese per le attività di *corporate finance e corporate governance* e riveste l'incarico di Rappresentante Permanente del Consigliere (Segretario di Stato per la Scienza, Innovazione e Tecnologia del Regno Unito) presso la società Eutelsat Communications S.A..

Nadia Fontana

Laureata all'Università La Sapienza di Roma in Economia e Commercio con lode è ricercatrice presso la cattedra di Diritto Commerciale della Sapienza dal 1986 al 1988. Inizia la sua carriera presso la società Arthur Andersen nel 1989 come junior tax consultant, con periodi di attività svolta presso uffici esteri di Arthur Andersen, divenendo partner nel 2003 dopo la fusione con Deloitte & Touche. Svolge l'attività professionale come Dottore commercialista con focus sulla consulenza ed assistenza in favore di primari gruppi italiani ed internazionali con esperienza in materie societarie, fiscali e di bilancio, operazioni di fusione e acquisizione, quotazioni in Borsa ed in processi di riorganizzazione societaria e ristrutturazione finanziaria.

Dal 2017 al 2022 è membro della Commissione "Imprese bancarie e assicurative" nell'ambito dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. Dal 2022 è vicepresidente della Commissione "Collegio Sindacale" dell'Ordine dei Dottori commercialisti di Roma. Dal 2023 è componente della Commissione "Aggiornamento e revisione dei principi di comportamento del collegio sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dottori commercialisti CNDCEC.

Ha ricoperto incarichi in Organismi di Vigilanza e Collegi Sindacali, tra gli altri, di Poste Italiane S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare S.p.A., AXA Assicurazioni S.p.A., Moncler S.p.A., Terna Reti S.p.A e Invitalia Global Investment.

Attualmente, tra i principali incarichi, è Sindaco di Moncler S.p.A. e di Terna Rete Italia S.p.A. ed è Presidente del Collegio Sindacale del Gruppo Belmond Italia S.p.A..

Paola Elisabetta Galbiati

La prof.ssa Paola Elisabetta Galbiati ha conseguito, nel 1982, la laurea in Economia Aziendale (*cum laude*) presso l'Università Bocconi di Milano e l'*International Teachers' Program* presso la *London Business School* nel 1984. Dal 1994 è Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti in Milano.

Dal 1987 al 1993 è stata docente di *Corporate Finance* del corso Master MBA dell'Università Bocconi di Milano presso la quale è, a partire dal 1996, docente di ruolo di *Corporate Finance* e Responsabile dei corsi di laurea magistrale "*Analisi strategiche e valutazioni finanziarie*" e "*Crisi di impresa e processi di ristrutturazione*".

Ha svolto la sua attività professionale dal 1982 al 2005 in Brugger & Associati (ex Finlexis) in qualità di responsabile progetto e *team leader* nell'ambito di ristrutturazioni di azienda, ristrutturazione del debito, definizione del danno economico derivante da concorrenza sleale/inadempimenti contrattuali, valutazioni di

azienda, valutazione di beni immateriali, sviluppo di *business plan* raggiungibili, affiancando il *top management* di aziende industriali (assumendo anche talora ruoli di *temporary management* – Amministratore Delegato in Dianos S.p.A. dal 2003 al 2005).

Dal gennaio 2006 al dicembre del 2012 ha ricoperto il ruolo di *Independent Consultant* in AlixPartners nell'ambito di Financial Advisory Services (esperto economico-finanziario in controversie giudiziali o extra giudiziali, consulente tecnico a fronte di sanzioni della Commissione Europea Antitrust, valutatore di beni immateriali) e *Corporate Turnaround* (sviluppo di piani realizzabili per aziende anche in situazioni di difficoltà temporanea, affiancamento ad aziende in fase di rinegoziazione del debito o in cerca di miglioramento delle performance economiche).

Ha inoltre ricoperto incarichi di amministrazione e controllo in numerose società industriali, anche quotate in mercati regolamentati, tra cui Amministratore indipendente in Fullsix S.p.A. (2013-2014), in Silver Fir SGR (2016-2017), in Servizi Italia S.p.A. (2012-2018), in Teze Mechatronics (2013-2018), in Banco BPM S.p.A. (2017-2020) e di sindaco effettivo in Tamburi Investment Partners S.p.A. (2015-2018).

È autrice di libri e numerose pubblicazioni scientifiche e ad oggi, oltre che nel Consiglio di Amministrazione di Unieuro S.p.A., Arnoldo Mondadori Editori S.p.A. e di illimity SGR S.p.A..

Francesca Lanza

Dopo aver conseguito un *master* in Ingegneria presso il Politecnico di Milano, ha iniziato la sua carriera nell'*Investment Banking* presso JPMorgan in M&A e *Structured Finance*.

È entrata in Goldman Sachs nel 2005, dove ha ricoperto varie posizioni di *senior management* in Europa, Asia, Medio Oriente e Africa, sia all'interno della divisione *Investment Banking* che della divisione Titoli, concentrandosi principalmente sulle strategie di finanziamento strutturato.

Dal 2013, ha dedicato la sua carriera all'*executive coaching* e ora è *Senior Partner* di Alexander Partnership. Coadiuvata la C-suite, i *partner*, i consigli di amministrazione e i dirigenti in molti settori, con particolare attenzione ai servizi professionali e finanziari, alle imprese tecnologiche, al lusso, all'intrattenimento e ai media, in tutte le aree geografiche.

Giovanni Majnoni d'Intignano

Laureato in Economia e Commercio alla Sapienza, prosegue il suo percorso di studi alla Columbia University e alla Princeton University. Inizia la sua carriera lavorativa come economista presso la Banca d'Italia dove si occupa di politica monetaria e di mercati e intermediari finanziari.

Nel 1998 arriva alla World Bank dove rimarrà per 12 anni, occupando nel corso degli anni cariche sempre più importanti, fino ad essere nominato Direttore esecutivo in rappresentanza di Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Est Timor e San Marino.

Nel 2010 torna in Banca d'Italia nel ruolo di Direttore Principale nel Servizio di Gestione dei Rischi.

Dal 2014 al 2015 ha lavorato al Ministero dell'Economia e delle Finanze come Membro del Consiglio Tecnico Scientifico degli Esperti e del Gabinetto del Ministro per l'organizzazione e la gestione della Presidenza italiana del Consiglio UE. Al termine di tale incarico torna negli Stati Uniti come Capo della Delegazione della Banca d'Italia a New York con responsabilità per le economie del Nord America.

Parallelamente alla propria attività di *policy making* ha pubblicato libri e articoli in materia di politica monetaria, regolamentazione finanziaria e gestione del rischio, a carattere sia scientifico, sia divulgativo,

collaborando anche con ISole24Ore.

Marcello Valenti

Si è laureato presso l'Università degli Studi di Cagliari nel 1991 ed è entrato a far parte dello Studio Tremonti e Associati nel 1993, diventandone socio dall'anno 2000. È iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano ed è Revisore Contabile.

Le questioni fiscali legate alla finanza sono un aspetto chiave della sua attività di avvocato, che comprende un lavoro preminente su operazioni bancarie, anche di acquisizione, finanza strutturata e mercati dei capitali.

È anche riconosciuto per il suo lavoro, come *transaction partner*, in varie complesse transazioni di *LBO*, nonché in operazioni nei settori petroliferi ed energetici.

Marcello Valenti ha anche espresso parere su diverse operazioni di cartolarizzazione, IPO, operazioni immobiliari.

È attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società industriali e finanziarie italiane.

È stato altresì nominato amministratore Giudiziario e custode Giudiziario da parte del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bari e del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Milano in relazione a diverse società e, attualmente, riveste la stessa carica rispetto ad alcune di esse.

Marcello Valenti ha, altresì, una vasta esperienza in campo giudiziale, avendo personalmente rappresentato i propri clienti in discussioni di fronte alla Corte di Giustizia U.E., alla Corte di Cassazione, Commissioni Tributarie, di primo e secondo grado, di fronte al Tribunale (penale), in diversi processi relativi a reati tributari e fallimentari.

Attualmente, tra i principali ruoli, è Consigliere di Xenia Hotellerie Solution S.p.A. Società Benefit.

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Per quanto attiene alle politiche in materia di diversità applicate dalla Società si segnala che, ai sensi dell'articolo 14 del vigente Statuto, al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina pro tempore vigente, ogni sezione di ciascuna lista deve contenere un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) e deve possedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno 2/5 (due quinti) - arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario - dei candidati indicati nella lista medesima, o la diversa composizione necessaria ai fini del rispetto della normativa pro tempore vigente, come indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità indicate *supra* al paragrafo 5.2, non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto secondo l'ordine progressivo delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto; il tutto sempre separatamente per ciascuna delle due sezioni in cui le liste sono articolate. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Alla data della presente Relazione, la Banca rispetta le disposizioni normative vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Inoltre, la composizione dell'organo amministrativo riflette un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e percorso formativo e professionale.

In occasione della nomina degli Organi Sociali, tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione, il Consiglio ha approvato (il 25 febbraio 2022), e messo a disposizione del pubblico, il documento di *Orientamento del Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A. sulla Composizione Quali-Quali-Quantitativa Ottimale degli Organi Sociali* (l'“**Orientamento**”) sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per i nuovi Organi Sociali, al cui testo si rinvia⁽²⁾. Nell'Orientamento, il Consiglio definisce la politica in materia di diversità con riguardo, in particolare, alla composizione dell'organo amministrativo ritenuta ottimale affinché esso possa svolgere le proprie funzioni nella maniera più efficace e possa assicurare una sufficiente diversità sotto il profilo dell'età, del percorso formativo-professionale e delle qualità e competenze personali degli Amministratori, del genere, della diversità e della durata di permanenza nell'incarico – in modo da:

- alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo;
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni;
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, della gestione delle attività e dei rischi, di controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

Oltre alle indicazioni in merito alla composizione complessiva del Consiglio e ai requisiti di professionalità, indipendenza, criteri di competenza e correttezza, il Consiglio ha formulato le proprie raccomandazioni con riferimento all'età, all'anzianità di carica, nonché alla provenienza geografica e alle esperienze maturate in contesti internazionali.

Si segnala, inoltre, che, come reso noto al mercato, tenuto conto di quanto definito nel sopra richiamato Orientamento, nella riunione del 10 marzo 2022, il Consiglio ha deliberato di presentare una propria lista di candidati (la Lista n. 1) per la nomina del Consiglio di Amministrazione, rispetto alla quale la documentazione completa dei candidati, unitamente alla rappresentazione delle competenze espresse dal proposto Consiglio nella sua collegialità, è stata messa a disposizione degli azionisti e del pubblico in data 18 marzo 2022.

Come reso noto al mercato in data 4 aprile 2022, una pluralità di fondi (titolari complessivamente di una partecipazione pari a circa 9,1% del capitale sociale) ha presentato una propria lista di candidati (la Lista n. 2) per la nomina del nuovo Consiglio, rispetto alla quale l'informativa completa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e la relativa documentazione sono state messe a disposizione degli azionisti e del pubblico con le modalità e nei termini di legge.

Come richiesto dalla normativa di settore (e meglio illustrato in seguito), nella riunione del 27 maggio 2022 il Consiglio ha provveduto alla verifica dei requisiti degli esponenti (c.d. esercizio *Fit & Proper*), compresi il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi e l'analisi ex-post della composizione complessiva dell'organo

⁽²⁾ In data 22 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato l'Orientamento, che è pubblicato sul sito internet della Banca.

amministrativo, con l'obiettivo - tra l'altro - di verificarne l'allineamento con i principi dell'Orientamento e il raggiungimento degli obiettivi di adeguata diversificazione. Tale verifica ha dato esito positivo.

Si segnala inoltre che il Consiglio, nella seduta del 2 dicembre 2021, ha adottato la *Policy Diversity, Equity & Inclusion* ("**Policy DEI**"), aggiornata da ultimo il 18 luglio 2023, come previsto negli obiettivi di sostenibilità integrati nel Piano Industriale 2021-2025 (rinvenibile su sito www.illimity.com).

La Policy DEI descrive, in coerenza con l'illimity way (come *supra* riportato), l'impegno del Gruppo in ambito *diversity, equity e inclusion*, definendone l'applicazione nella cd. "*People Value Proposition*" (il nostro modo di scegliere e sviluppare gli *illimiter*), attraverso impegni concreti e misurabili. La Policy DEI si applica agli *illimiter* di tutte le società del Gruppo quale guida al presidio di *diversity, equity e inclusion*.

Si tratta di pilastri fondamentali per perseguire la *mission* del Gruppo in linea, peraltro, con le disposizioni dei principali *standard* internazionali in termini di *diversity, equity e inclusion* (i.e. gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - "*Sustainable Development Goals – SDGs*" dell'Agenda 2030 dell'ONU, la "*Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*" dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite).

Al riguardo, si ricorda che l'11 novembre 2022 il Gruppo illimity ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si segnala, inoltre, che, in coerenza con la Policy DEI e con gli obiettivi individuati dal Piano di Azione disegnato per il mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere, il Consiglio ha approvato il 27 ottobre 2023 una specifica *Policy Anti-harassment* che ha come obiettivo quello di prevenire e individuare tempestivamente fenomeni di molestia, comportamenti sessualmente inappropriati e atti di bullismo e a proteggere i segnalanti dalle possibili ritorsioni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio si attiene alle prescrizioni generali della normativa, anche di vigilanza e regolamentare, pro tempore vigente, in merito ai limiti al cumulo degli incarichi.

Ciascun candidato alla carica di Consigliere valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento eventualmente applicabili in materia di limiti al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori della Banca.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Al riguardo, si segnala che il richiamo a tale normativa è altresì menzionato nel richiamato Orientamento si fa esplicito riferimento alla disciplina del DM 169/2020, per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 5.4.

A tal proposito, si segnala che l'articolo 17 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 (DM 169/2020), in vigore dal 30 dicembre 2020, ha introdotto una disciplina più stringente in materia di limiti al cumulo degli incarichi.

In particolare, è fatto divieto a ciascun esponente di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa (illimity, quale banca quotata, rientra nell'ambito di applicazione del DM 169/2020 per quanto riguarda le previsioni applicabili alle banche di "*maggior complessità operativa*" ai sensi della Circolare 285) di assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre imprese superiore a una delle seguenti

combinazioni alternative: (i) un incarico esecutivo e due incarichi non esecutivi; (ii) quattro incarichi non esecutivi. Ai fini del calcolo dei limiti si tiene conto dell'incarico ricoperto nella Banca.

Si segnala, al riguardo, che i Consiglieri rispettano i limiti sopra richiamati del DM 169/2020, così come verificato dal Consiglio successivamente alla loro nomina.

5.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di illimity ha adottato un regolamento per definire il proprio funzionamento anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Il regolamento del Consiglio, aggiornato da ultimo il 13 luglio 2023, definisce i flussi informativi prevedendo che i Consiglieri debbano ricevere opportuna documentazione a supporto della progettualità loro illustrata affinché sia loro consentito di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Ai sensi di tale regolamento, le deliberazioni del Consiglio devono essere constatate in verbali trascritti in apposito libro (o conservati a norma di legge con la modalità della c.d. "conservazione sostitutiva"), sottoscritti dal Presidente della riunione e dal Segretario. Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci; il registro dei verbali e gli estratti fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio.

Si segnala, che, come comunicato al Consiglio il 21 dicembre 2023, si darà avvio alla conservazione digitale dei libri sociali, mediante l'utilizzo della piattaforma documentale in uso "CDA on board" e, per tale attività, è stato indicato il Segretario e General Counsel come responsabile della conservazione a norma.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha tenuto n. 24 riunioni, che hanno visto la regolare e assidua partecipazione dei Consiglieri (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del Consiglio è riportato e consultabile nella Tabella 1). La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 3 ore e 25 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 91%. Nell'esercizio in corso, alla data di approvazione della presente Relazione, si sono già tenute 4 riunioni.

In vista dell'Assemblea del 28 aprile 2022 che ha deliberato, *inter alia*, il rinnovo dell'organo amministrativo, come raccomandato dal Codice CG, il Consiglio, come detto, ha approvato il richiamato Orientamento, mediante il quale ha definito (e reso noti al mercato) la disponibilità di tempo da dedicare allo svolgimento dell'incarico di Consigliere in ragione della natura, qualità e complessità dello stesso. In particolare, il Consiglio, sentito il parere del Comitato Nomine, ha stimato il tempo ritenuto adeguato in mediamente circa 45/75 giorni lavorativi in ragione d'anno (su base 250 giorni lavorativi) e in 360/600 ore lavorative in ragione d'anno, a seconda anche della partecipazione anche ai Comitati endoconsiliari.

Il contenuto sostanziale dell'Orientamento è stato (i) confermato dal Consiglio di Amministrazione di illimity in data 24 febbraio 2023 (avuto riguardo all'esercizio di autovalutazione degli organi sociali riferito al 2022) e (ii) aggiornato in data 22 febbraio 2024 (avuto riguardo all'esercizio di autovalutazione degli organi sociali riferito al 2023), come *infra* precisato.

I Consiglieri hanno dichiarato e garantiscono di svolgere efficacemente il proprio incarico dedicando allo stesso il tempo richiesto; ciò è confermato, rispetto al significativo numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio 2023, dall'elevata percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle stesse.

Si segnala, infine, che il Consiglio, nella riunione del 27 maggio 2022, ha provveduto all'accertamento dei requisiti personali (professionalità, onorabilità, indipendenza e assenza di cause di ineleggibilità o situazioni impeditive, numero massimo di incarichi, disponibilità di tempo e indipendenza di giudizio) dei Consiglieri,

sulla base di quanto richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 26 del TUB, al DM 169/2020, alla Circolare 285, art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011 nonché dalla disciplina applicabile agli emittenti quotati su mercati regolamentati e, in particolare, ai sensi del TUF e del nuovo Codice di *Corporate Governance*.

Nell'aggiornamento dell'Orientamento approvato il 22 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prevedere un nuovo paragrafo relativo alla descrizione della *Policy* di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, facendo così seguito alla pubblicazione degli *"Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti"* da parte di Banca d'Italia in data 13 novembre 2023. Per la descrizione di dettaglio delle procedure utilizzate dal Consiglio, nonché della documentazione utilizzata e dei criteri di valutazione applicati, al fine dell'esercizio di verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari da parte degli esponenti aziendali, si rinvia all'Orientamento pubblicato in data 22 febbraio 2024 sul sito *internet* della Banca.

Alle riunioni consiliari sono invitati a partecipare i dirigenti della Banca e i responsabili delle funzioni competenti sulle specifiche materie poste all'ordine del giorno per fornire gli opportuni approfondimenti sulle tematiche oggetto di esame.

5.5 Ruolo della Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Presidente del Consiglio svolge una funzione fondamentale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri.

La Presidente mantiene costanti contatti con il Segretario del Consiglio di Amministrazione affinché i documenti siano messi a disposizione dei Consiglieri con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare, in coerenza con le tempistiche previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, secondo quanto disposto dall'articolo 18 dello Statuto. Al riguardo, si evidenzia che la generalità della documentazione informativa a supporto della discussione consiliare viene messa a disposizione contestualmente con il formale invio dell'avviso di convocazione della riunione (entro tre giorni).

Tale ambito, come emerso dall'esercizio di autovalutazione annuale del Consiglio, pur non apparendo come di attenzione – vista l'eshaustività e generalizzata tempestività con cui i documenti vengono messi a disposizione degli Organi sociali –, sarà ulteriormente analizzato per comprendere e risolvere eventuali inefficienze e, in particolar modo, per sensibilizzare tutti i contributori, con l'obiettivo di un continuo miglioramento del contenuto, del formato e, in generale, delle tempistiche con cui le funzioni aziendali, con il supporto della segreteria societaria, finalizzano i documenti.

La Presidente dirige il dibattito nel corso delle riunioni del Consiglio, cedendo la parola all'Amministratore Delegato e al *management* presente, affinché possano fornire informazioni di dettaglio sulle specifiche materie poste da ciascuno all'ordine del giorno; a tal fine, tutta la prima linea e le funzioni di controllo sono sempre invitati a partecipare alle riunioni. Il Presidente, altresì, sollecita costantemente il dibattito consiliare, assicurandosi che tutti i Consiglieri possano fare domande ed esprimano il proprio punto di vista su quanto posto al loro esame.

La Presidente coordina inoltre l'attività dei Comitati endoconsiliari, assicurandosi che la relativa pianificazione annuale delle riunioni, con gli argomenti da trattare nel corso delle stesse, sia coerente con la

pianificazione delle attività del Consiglio di Amministrazione.

Su impulso della Presidente vengono poi organizzate riunioni finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente. Nello specifico, durante l'arco di durata dell'Esercizio si sono tenute 8 riunioni di *induction* su tematiche relative al *budget*, alla *corporate governance*, al 40° aggiornamento della Circolare 285, al *segment reporting*, alla gestione dei rischi ESG e all'evoluzione della rendicontazione alla luce della disciplina contenuta nella CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), alle innovazioni tecnologiche, all'evoluzione del *business* della Banca e alla trasparenza bancaria.

Nell'esercizio in corso, alla data della presente Relazione, si è già tenuta una riunione di *induction* avente ad oggetto le attività di pianificazione strategica pluriennale e annuale, con particolare riferimento alle valutazioni per la predisposizione del *budget* 2024.

In aggiunta a quanto precede, la Presidente, con il supporto del Comitato Nomine, vigila affinché il processo di autovalutazione annuale del Consiglio sia adeguato e trasparente.

Si segnala, infine, che la Banca ha adottato a dicembre del 2021 la *policy* inerente alla "*Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti*" (per maggiori approfondimenti si veda *infra*, paragrafo 14.2). Pertanto, a far data da febbraio 2022, l'Emittente si è conformato alla Raccomandazione 3 prevista dal Codice CG, riportando le attività di interlocuzione con gli azionisti.

Segretario del Consiglio

Considerata l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2022, chiamata a nominare il nuovo organo amministrativo della Società, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, dello Statuto, il Consiglio ha proceduto, in pari data, alla elezione, fuori del suo seno, del Segretario, confermando la persona dell'Avv. Giovanni Lombardi, *General Counsel* della Banca.

Giovanni Lombardi, che ha ricoperto il ruolo di Segretario del Consiglio della Banca dal 15 ottobre 2018 fino all'Assemblea del 28 aprile 2022, risulta in possesso di adeguati requisiti di professionalità in considerazione della pluriennale esperienza maturata quale libero professionista in primari studi legali nazionali nonché, quale *in-house*, in Prelios SGR, nel gruppo Banca MPS e, come detto, dal 2018, nel Gruppo.

Ai sensi dello Statuto, il Segretario cura la redazione, la trascrizione sull'apposito libro e la conservazione del verbale di ciascuna riunione consiliare.

In conformità a quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, nella sua ultima versione del luglio 2023, precisa competenze, ruolo e compiti del Segretario del Consiglio.

In particolare, si prevede che il Segretario venga nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione – anche al di fuori dei suoi membri – su proposta del Presidente, sentito l'Amministratore Delegato, avuto riguardo a profili professionali e curriculari che abbiano maturato adeguate esperienze in ruoli analoghi o in ambito consulenziale, anche in relazione alla complessità del *business* della Banca e del Gruppo ed alla sua evoluzione, in ambito di *corporate governance* e di diritto societario e, in generale, che abbiano avuto pregresse esperienze di gestione delle attività di segreteria societaria e/o affari generali in realtà comparabili.

Viene precisato che il Segretario cura la redazione, la trascrizione sull'apposito libro e la conservazione del verbale di ciascuna riunione. In caso di assenza o impedimento del Segretario (per una o più riunioni), il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

In coerenza con le previsioni del Codice di *Corporate Governance*, il Segretario del Consiglio di

Amministrazione opera in ausilio del Presidente. Il Segretario supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio e, in generale, agli Organi Sociali, su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario

In particolare, il Segretario assiste il Presidente ed il Consiglio (nonché gli altri Organi Sociali, anche con il supporto delle strutture aziendali preposte) nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a fornire supporto e coordinamento per quanto necessario al funzionamento complessivo delle attività consiliari, fornendo altresì consulenza in merito al funzionamento del sistema complessivo di corporate governance.

Il Segretario, con il supporto delle strutture aziendali, segue in particolare i seguenti ambiti: (i) definizione del calendario delle riunioni, in coerenza con il calendario finanziario annuale e degli eventi societari, (ii) documentazione e informazioni pre-consiliari e complementari in corso di riunione e loro tempestività e completezza, anche rispetto all'iter di governance e alle analisi legali e di conformità svolte dalle funzioni proponenti, (iii) coordinamento delle agende e delle riunioni dei Comitati endoconsiliari, in coordinamento con rispettivi Presidenti e segretari, (iv) ordinato svolgimento delle riunioni, anche con la partecipazione del management di volta in volta interessato, (v) supporto e ausilio ai fini dell'esercizio di Fit & Proper degli esponenti, nonché di verifica del divieto di *interlocking*, (vi) supporto nei programmi di *board induction* e formazione degli esponenti, (vii) supporto nell'esercizio di autovalutazione annuale degli Organi Sociali, (viii) modalità operative (tipicamente in via informatica, anche attraverso piattaforma dedicata agli esponenti) ai fini di accesso a documenti, dati e informazioni da parte degli Organi Sociali e di mantenimento della relativa riservatezza, confidenzialità ed integrità, (ix) certificazione, a firma congiunta con il Presidente o a firma singola del solo Segretario, della conformità all'originale delle copie e degli estratti di verbali, atti e documenti sociali, e, in generale, (x) consulenza agli Organi Sociali in merito a questioni di corporate governance ovvero a tematiche di diritto societario.

Per le attività e gli ambiti sopra indicati, al Segretario è riconosciuta la facoltà di accedere ai dati e alle informazioni aziendali necessarie, utili e/o opportune, nonché di consultare le altre funzioni aziendali della Banca e del Gruppo, le quali collaborano ciascuna per quanto di propria competenza.

5.6 Consiglieri Esecutivi

Amministratore Delegato

A seguito della nomina del nuovo organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2022, il Consiglio tenutosi in pari data ha nominato (confermando) il Dottor Corrado Passera Amministratore Delegato della Banca, conferendogli i poteri e le deleghe di seguito riportate:

- Deposito somme in c/c presso banche corrispondenti;
- Prelievo di contante presso banche corrispondenti;
- Prelievo di contante presso banche corrispondenti;
- Emissione di assegni di c/c su banche corrispondenti;
- Emissione di assegni di c/c su banche corrispondenti;
- Giroconti su banche corrispondenti;
- Effettuazione di ordini di bonifico a banche corrispondenti sulle disponibilità dei conti di gestione;
- Effettuazione di ordini di bonifico a favore di terzi sulle disponibilità dei conti di gestione;
- Accensione, modifica, estinzione di contratti e convenzioni con intermediari bancari e finanziari,

relativamente a depositi, conti correnti, aperture di credito etc.;

- Ritiro posta, plichi, raccomandate etc.;
- Rilascio di fidejussioni, pegni, cauzioni, lettere di garanzia, in favore di enti pubblici o privati;
- Segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E) e Organi societari (GIAVA);
- Accesso al servizio Entratel dell’Agenzia delle entrate ed effettuazione delle disposizioni di versamento delle imposte;
- Segnalazioni Market Abuse;
- Atti da depositare presso il Registro delle Imprese;
- Comunicazioni e notificazioni al Garante della Privacy;
- Segnalazioni di Vigilanza;
- Segnalazioni Antiriciclaggio (UIF);
- Segnalazioni / questionari con l’Associazione Bancaria Italiana;
- Riscontro reclami bancari e/o finanziari e controdeduzioni presso ABF -ACF;
- Effettuazione erogazioni liberali o donazioni.

In particolare, poi, vengono di seguito riportati i poteri e le deleghe, con firma singola, attribuiti all’Amministratore Delegato di illimity, Dottor Corrado Passera, con possibilità di subdelega:

Poteri amministrativi generali

- Attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati manageriali, anche tramite disposizioni dirette agli uffici competenti.
- Formulare le proposte al Consiglio di Amministrazione su ogni materia inerente alla gestione aziendale.
- Avere facoltà di firma per tutti gli atti di ordinaria amministrazione e per quelli previsti da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati manageriali.
- Sovrintendere alla redazione del bilancio di esercizio.
- Impostare e aggiornare il piano strategico, il piano operativo annuale, il *budget* di esercizio, proponendo al Consiglio di Amministrazione motivate alternative in termini di scenari e prospettive di sviluppo.
- Aggiornare le politiche di rischio in rapporto ai rischi esistenti e potenziali, proponendo al Consiglio di Amministrazione motivate alternative in termini di combinazioni di rischio/rendimento.
- Promuovere la diffusione di una cultura d’impresa (i) volta al perseguimento del successo sostenibile ai fini della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli *stakeholder* rilevanti per la Banca, nonché (ii) basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria.
- Promuovere l’attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l’avvio, il consolidamento e l’evoluzione del processo di misurazione e di controllo dei rischi aziendali, definendo anche i compiti delle funzioni di controllo, per quanto di competenza.
- Definire i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso

delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

- Approvare ed emanare, curandone la diffusione presso le funzioni interessate, la normativa interna della Banca, per quanto di competenza.
- Proporre al Consiglio di Amministrazione le scelte relative alla propensione ad accettare le diverse tipologie di rischio nonché le relative metodologie di misurazione.
- Conferire specifiche deleghe di poteri e di firma ai collaboratori e ai dipendenti del Gruppo bancario investiti di particolari incarichi, anche in applicazione di delibere del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati manageriali.
- Proporre al Consiglio di Amministrazione la delega all'esterno di processi operativi aziendali o la realizzazione dei singoli progetti o iniziative programmate.
- Fatto salvo quanto *infra* precisato in merito al responsabile della funzione salute e sicurezza (ai sensi del vigente Statuto sociale), controllare i sistemi di allarme e sicurezza.
- Mantenere i rapporti con Enti e società del comparto creditizio, con gli Organi di Vigilanza, con Enti ed Associazioni di categoria.
- In coerenza con il piano industriale di Gruppo tempo per tempo approvato, effettuare dotazioni patrimoniali a favore di società controllate o partecipate, nelle varie forme (a titolo esemplificativo, aumenti di capitale nell'esercizio del diritto di opzione e non, versamenti in conto capitale, in conto aumento di capitale o in conto futuro aumento di capitale, a fondo perduto), entro il valore massimo, per ciascuna operazione, di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).
- Costituire o partecipare alla costituzione di società, associazioni, consorzi e gruppi europei di interesse economico, secondo la normativa *pro tempore* applicabile alla Banca quale Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Firma Sociale

- Firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Banca e che riguardi affari compresi nei poteri quivi delegati.
- Ritirare dagli uffici postali e telegrafici lettere ordinarie, raccomandate e assicurate; vaglia postali e telegrafici, plichi e pacchi, documenti, merci, denaro, beni di ogni natura.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli altri Enti Pubblici

- Rappresentare la Banca presso qualsiasi ente, pubblico o privato, e in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo o speciale, i Ministeri, le Prefetture, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e loro consorzi ed associazioni, le camere di commercio industria artigianato ed agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, enti parastatali e previdenziali, associazioni sindacali e datori di lavoro, inclusi Enti Previdenziali ed Assicurativi (INPS, INAIL, etc.), Uffici del Lavoro, Ispettorati del Lavoro, Associazioni Sindacali ed Imprenditoriali, Ferrovie dello Stato, Uffici postali e telegrafici, Compagnie di Trasporto e di Navigazione, aerea o marittima, anche per eseguire operazioni presso detti uffici, per ogni qualsiasi affare o pratica, firmando dichiarazioni ed emettendo ogni necessario

documento per ottenere dai menzionati Enti qualsiasi licenza, autorizzazione e somministrazione di servizi che possano essere necessari alla Banca in conformità l'oggetto sociale e con le delibere del Consiglio di Amministrazione.

- Rappresentare la Banca nei rapporti con gli uffici postali e spedizionieri pubblici o privati con facoltà di ricevere e inviare pacchi, plichi e raccomandate.
- Firmare domande, ricorsi ed atti rientranti nei poteri quivi conferiti.
- Costituire e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni, ed ogni altro ufficio, ente pubblico e/o pubblica autorità.

Contratti di Lavoro ed Organizzazione

- Gestire il personale in conformità alle norme statutarie, esercitando la facoltà di stabilire e modificare attribuzioni e destinazioni.
- Pianificare i programmi di sviluppo e formazione del personale.
- Definire le politiche del personale e attuare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione in materia di retribuzione del personale.
- Mantenere rapporti con le Organizzazioni Sindacali.
- Assumere e promuovere, senza limiti di importo, impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Banca (ivi compresi i responsabili di chief, di divisione e di direzione), fatte salve le cariche soggette a specifiche procedure di approvazione da parte degli organi sociali; definire le strutture di chief, divisioni e direzioni operative in cui si suddividerà l'attività di impresa e nominare i relativi responsabili, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- Sospendere o licenziare gli impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Banca; disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- Nominare e revocare rappresentanti, depositari o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi.
- Stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali, ivi inclusi gli accordi di secondo livello. Stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia interne sia esterne all'azienda. Definire e compiere qualsiasi atto o accordo con Enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della UE in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Banca.
- Rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per enti previdenziali, assicurativi, mutualistici, sia per gli altri Enti o per privati.
- Concedere prestiti a dipendenti, limitatamente a particolari esigenze familiari dei medesimi e stipulare i relativi contratti.
- Liquidare salari ed ogni indennità relativi ai rapporti di lavoro, rilasciando, ove del caso, certificati e documenti relativi, anche ad uso fiscale.

- L'Amministratore Delegato non è il responsabile della funzione salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera p) dello Statuto sociale. Il datore di lavoro, ex art. 2 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, è stato, infatti, individuato in altro esponente aziendale, in conformità alla disposizione statutaria indicata.

Assicurazioni

- Stipulare e rinnovare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, firmando le relative polizze senza limiti di importo.
- Modificare i contratti, recedere da essi, concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso.

Operazioni, Contratti, Appalti, Forniture, Gare, Licenze e Accordi in genere

- Stipulare, modificare o risolvere qualsivoglia contratto, intesa o accordo rientrante nell'oggetto sociale ai fini della raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, e strumentali alla gestione della Banca; in particolare, stipulare, modificare o risolvere qualsivoglia contratto, intesa o accordo relativo a tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ivi compreso l'esercizio dei servizi di investimento e dei relativi servizi accessori, nonché ogni altra attività o operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- Stipulare, modificare o risolvere contratti di agenzia o di distribuzione, con il potere di determinare la misura delle provvigioni, nonché gli ulteriori termini e condizioni.
- Stipulare, modificare o risolvere contratti d'opera intellettuale, di consulenza e di collaborazione, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi di riservatezza, le nomine e il conferimento di incarichi a consulenti legali e *advisor*, accordi per servizi di consulenza di ristrutturazione finanziaria, di natura amministrativa-contabile e di natura legale e per perizie, contratti di *master e/o special servicer(s)* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, contratti con fornitori di servizi in genere rientrante nell'oggetto sociale e strumentali alla gestione della Banca, senza limiti di durata o importo.
- Stipulare, modificare o risolvere contratti di locazione di immobili, autoveicoli, o altri beni mobili registrati, senza limiti di durata o importo.
- Stipulare e risolvere contratti di locazione finanziaria, relativi all'acquisto di beni mobili strumentali alla gestione della Banca, senza limiti di durata o importo.
- Firmare, sia nei mercati esteri che per quello nazionale, offerte attinenti all'attività commerciale e bancaria della Banca, stipulandone i relativi contratti, senza limiti di durata o importo.
- Concorrere e/o partecipare a qualsiasi gara, asta e licitazione bandite da imprese o enti privati o da imprese o enti pubblici governativi, regionali o locali ed ogni altra pubblica amministrazione, anche all'estero, senza limiti di durata o importo, presentando e predisponendo tutta la relativa documentazione; negoziare, sottoscrivere, modificare, risolvere, annullare e rescindere i contratti, le offerte e gli atti connessi alla procedura di gara ed alla sua aggiudicazione.
- Senza limiti di importo, costituire e ritirare cauzioni e depositi presso ogni autorità, presentare, modificare o ritirare offerte e, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relativa.
- Presentare istanze, firmare la documentazione e compiere tutti quegli atti connessi e conseguenti ad iniziative e progetti di finanza agevolata senza limiti di durata o importo.

Finanza, Tesoreria, Investment Banking e Capital Markets

- Attività di gestione della tesoreria e operazioni di raccolta / impiego di liquidità della Banca.
- Operazioni di *funding* a medio lungo termine se aventi emissioni *senior* fino a 3 (tre) anni e per un ammontare complessivo pari a euro 100.000.000,00 e *funding* con Cassa Depositi e Prestiti.
- Compiere i seguenti atti: (i) acquisto di titoli di debito, anche subordinati, in connessione con le attività di tesoreria e gestione dei titoli di proprietà; (ii) attività di gestione della tesoreria ordinaria e le operazioni di raccolta / impiego di liquidità entro e oltre 12 (dodici) mesi; e (iii) atti di negoziazione, stipulazione, sottoscrizione, modifica ed esecuzione di ogni atto, contratto e/o documento relativo e/o connesso con le attività di tesoreria e gestione dei titoli di proprietà anche avente forma notarile ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli accordi di riservatezza, le nomine e il conferimento di incarichi a consulenti legali e *advisor*, i contratti finalizzati alla gestione dell'operatività in strumenti derivati conto proprio / conto terzi, i contratti di sottoscrizione di quote di fondi comuni, i contratti GMRA / GMSLA / ISDA / CSA e relativi accordi / conferme / documenti annessi e/o connessi.
- Per l'attività di *Investment Banking* e di *Capital Markets* e *advisory* nei confronti della clientela, negoziare e sottoscrivere i Mandati di Euronext Growth Advisor (già Nomad), Global Coordinator, Arranger, *advisory* e consulenza, collocamento, ogni altro mandato o accordo connesso o correlato a tali attività, accordi di riservatezza, nomine e conferimento di incarichi a consulenti (legali, *advisor*, etc.).

Imposte e Tasse

- Rappresentare la Banca nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale governativo e locale, anche all'estero, con la facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati, con l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione in ordine alle procure rilasciate in occasione della prima riunione successiva.
- Accedere al servizio Entratel dell'Agenzia delle entrate ed effettuazione delle disposizioni di versamento delle imposte dovute.
- Sottoscrivere, in nome e per conto della Banca, le dichiarazioni ed i certificati previsti dagli articoli 1, 5, 7, 7-bis e 8 del DPR 29/9/1973 n. 600 e successive modifiche e integrazioni intendendosi tale elencazione fatta a puro titolo esemplificativo e non tassativo.
- Assistere a verifiche ed ispezioni di natura fiscale della Guardia di Finanza e di qualunque altra Autorità e sottoscrivere i relativi processi verbali, con l'obbligo di informarne il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva; sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette, moduli o questionari; accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, compresa la Commissione Tributaria Centrale, con l'obbligo di informarne il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva; incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze, in genere, svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tassa, imposta, diretta, indiretta e contributo.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Effettuare ogni comunicazione con le Autorità di Vigilanza, italiane e estere (Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana S.p.A., Banca Centrale Europea, etc.), ivi incluse le segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E), Organi societari (GIAVA), variazioni del Gruppo Bancario, etc.

Rappresentanza Legale e Rappresentanza in giudizio

- Disporre della legale rappresentanza della Banca, anche in sede processuale.
- Rappresentare la Banca in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia o all'estero, nonché autorità politica, amministrativa, sindacale e fiscale, in qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento, in qualsiasi stato e grado, sia di merito sia di legittimità, ivi compresa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innanzi alle seguenti autorità: Giudica di Pace, Tribunale Ordinario, Corte di Appello, Corte di Cassazione, Tribunale Amministrativo Regionale, Consiglio di Stato, Commissione Tributaria Provinciale, Commissione Tributaria Regionale, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), Arbitro Controversie Finanziarie (ACF), etc.; promuovere e introdurre qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento civile, penale, amministrativo, fiscale, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale; rendere l'interrogatorio, redigere denunce, ricorsi ed impugnazioni contro qualsiasi provvedimento dei predetti uffici, sottoscrivendo ogni relativo documento e ogni dichiarazione di natura fiscale; proporre, revocare e rimettere istanze, esposti, denunce e/o querele.
- Conferire e revocare mandati ad avvocati, procuratori e consulenti tecnici, munendoli dei poteri opportuni, compreso quello di sub-delegare.
- Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisorii; rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c.
- Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi.
- Rappresentare la Banca in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata di terzi debitori, riscuotendo somme in acconto o a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze e impugnazioni e votare in dette procedure.
- Rappresentare la Banca avanti le Magistrature del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, curare l'esecuzione dei giudicati e compiere quant'altro necessario ed opportuno per la integrale e migliore definizione di tali vertenze.
- Affidare qualsiasi vertenza ad arbitri anche in qualità di amichevoli compositori sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali.

Transazioni

Transigere, conciliare e rilasciare quietanza liberatoria sottoscrivendo all'uopo accordi transattivi, aventi ad oggetto controversie con clienti, fornitori, dipendenti e terzi in genere senza limiti di durata o importo con l'obbligo di informarne il Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

Potere di subdelega

- Nominare procuratori generali e/o speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri quivi conferiti, sia a dipendenti della Banca che a terzi.
- Nominare i responsabili di funzione (*chief*, responsabili di divisione, responsabili di direzione, etc.) della Banca (fatte salve le cariche soggette a specifiche procedure di approvazione da parte degli organi sociali) e subdelegare agli stessi, anche tramite apposita procura speciale notarile, gli ulteriori poteri che

fossero eventualmente necessari al corretto espletamento dei compiti loro attribuiti, anche tramite apposite procure speciali notarili.

- Subdelegare, anche per ruoli rispetto alle funzioni aziendali della Banca, oltre che con specifica indicazione nominativa, attraverso uno o più procure generali e/o speciali, dettagliandoli, specificandoli e/o articolandoli, gli atti, i poteri e le deleghe quivi conferiti e, in particolare, procedere con la formale revoca, revisione, finalizzazione e attribuzione di tutte le occorrenti procure e sub-deleghe ai fini dell'esercizio e della esecuzione di atti e sottoscrizione di documenti in nome e per conto della Banca, nonché con i relativi formali adempimenti.
- Eleggere domicili per soddisfare qualsiasi esigenza operativa della Banca.

Si precisa inoltre che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, come anche da ultimo aggiornato nella riunione del 13 luglio 2023, elenca le responsabilità e le funzioni dell'Amministratore Delegato in qualità di organo con funzione di gestione ai sensi della Circolare 285.

Si rileva che non sussistono condizioni di *interlocking directorate* in capo all'Amministratore Delegato.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio elegge fra i propri membri un Presidente e può eleggere un Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, assume le funzioni vicarie il Vicepresidente (ove nominato) ovvero il Consigliere non esecutivo più anziano in carica.

Alla data della presente Relazione la carica di Presidente è conferita alla dottoressa Rosalba Casiraghi.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, la rappresentanza anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale spetta al Presidente del Consiglio e/o all'Amministratore Delegato (ove nominato), secondo quanto stabilito dalla delibera assembleare; pertanto, la rappresentanza legale può essere dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio.

Nello specifico, si segnala che l'Assemblea del 28 aprile 2022 ha deliberato di attribuire la rappresentanza, anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale all'Amministratore Delegato, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto.

La Presidente ricopre ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Per quanto concerne i compiti relativi all'Assemblea degli Azionisti, si rinvia alle disposizioni dell'art. 12 dello Statuto sociale.

Per quanto attiene ai compiti relativi al Consiglio, la Presidente svolge una funzione fondamentale per garantire il buon funzionamento dell'organo amministrativo, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile.

Comitato esecutivo

L'articolo 20 dello Statuto prevede la possibilità che il Consiglio nomini un Comitato esecutivo, ne fissi le modalità di funzionamento, la periodicità delle riunioni e la durata, comunque non superiore a quella residua del Consiglio stesso. Tuttavia, tale Comitato non è stato costituito.

Informativa al Consiglio da parte dei Consiglieri/organi delegati

Gli organi delegati, nel corso dell'esercizio 2023, hanno riferito trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto.

Più in generale, i flussi informativi devono essere predisposti sulla base di specifici requisiti dettati dalla normativa vigente o da specifica autoregolamentazione interna come identificati dal Consiglio di Amministrazione in adempimento della Circolare 285.

In particolare, il Consiglio riceve trimestralmente dalle competenti strutture della Banca (i) come detto, i *report* in merito all'esercizio dei poteri delegati - sia direttamente che tramite l'approvazione di normativa aziendale - da parte del Consiglio (ii) i *report* andamentali di andamento del *business* ed i relativi controlli di secondo livello e (iii) i *tableau de bord* delle funzioni di controllo.

Resta fermo che i flussi informativi di dettaglio nei confronti del Consiglio sono definiti all'interno del *corpus* normativo aziendale tempo per tempo vigente e non qui dettagliatamente elencati.

Altri consiglieri esecutivi

L'Amministratore Delegato è l'unico Consigliere esecutivo.

5.7 Amministratori Indipendenti e Lead Independent Director

Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Oltre a quanto previsto dalla normativa applicabile, così come richiesto dal Codice CG, il Consiglio ha definito (e reso noti al mercato nel proprio Orientamento soprarichiamato al paragrafo 5.4) i criteri e la relativa quantificazione, per quanto concerne (i) la significatività della c.d. *relazione commerciale* di cui alla lettera c) della raccomandazione n. 7 del Codice CG e (ii) la significatività della c.d. *remunerazione aggiuntiva* di cui alla lettera d) della raccomandazione n. 7 del Codice CG. Il Consiglio ha ritenuto che non possano essere considerati indipendenti ai sensi del Codice CG gli Amministratori per i quali vengono superati i seguenti parametri di significatività:

- (a) per la c.d. *relazione commerciale* di cui alla lettera c) della raccomandazione n. 7 del Codice CG: (a) per il caso di incarichi di consulenza o relazione commerciale personale e diretta con il Consigliere in questione, corrispettivi superiori ad Euro 50 mila per anno, nei tre esercizi precedenti a quello della nomina a Consigliere indipendente o nell'esercizio in corso, ovvero (b) per il caso di relazioni commerciali con lo studio professionale e/o la società di consulenza finanziaria, strategica o commerciale (di cui il Consigliere in questione sia - o sia stato in tali anni - *partner*), corrispettivi per anno a favore dei predetti studio e/o società superiori al 5% (cinque per cento) del fatturato o dei ricavi complessivi annui dei predetti studio e/o società (così come dichiarato dallo stesso Consigliere) e comunque superiori ad Euro 250 mila per anno; e
- (b) per la c.d. *remunerazione aggiuntiva* di cui alla lettera d) della raccomandazione n. 7 del Codice CG: una remunerazione aggiuntiva per l'esponente almeno pari ad ulteriori Euro 50 mila per anno rispetto a quella prevista per la carica di Consigliere presso la Banca.

Il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi al momento della nomina, nonché periodicamente nel corso della durata della carica, e l'esito di detta valutazione è reso noto al mercato

attraverso la “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” predisposta ai sensi e per gli effetti dell’articolo 123-bis TUF e del Codice di *Corporate Governance*.

Il sistema del voto di lista previsto dallo Statuto – come già evidenziato al paragrafo 5.2 – garantisce la nomina di un numero di Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’articolo 148, comma 3, TUF nonché dalla disciplina vigente applicabile alle banche, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo dei Consiglieri.

Si rinvia, inoltre, al già citato Orientamento (aggiornato in data 22 febbraio 2024) che elenca i c.d. “rapporti indiretti” di cui all’art. 13, comma 1, lett. h), del DM 169/2020, per la valutazione del possesso dei requisiti di indipendenza (formale e di giudizio) degli esponenti aziendali.

Nel Consiglio in carica alla data della presente Relazione sono presenti 12 (dodici) Amministratori non esecutivi, di cui 11 (undici) Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’articolo 148, comma 3 TUF e dell’articolo 2 (Principio 8 e Raccomandazioni 6 e 7) del Codice di *Corporate Governance*, nelle persone dei Consiglieri Rosalba Casiraghi, Filippo Annunziata, Marco Bozzola, Patrizia Canziani, Stefano Caringi, Elena Ciallié, Nadia Fontana, Paola Elisabetta Galbiati, Francesca Lanza, Giovanni Majnoni d’Intignano e Marcello Valenti. La verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei suddetti Consiglieri è stata effettuata dal Consiglio, ai sensi delle richiamate disposizioni, in data 27 maggio 2022.

La Presidente, la dottoressa Rosalba Casiraghi, è stata eletta dalla lista presentata dal Consiglio, che ha valutato che la stessa fosse in possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico, compreso il requisito di indipendenza. A tal fine, la Presidente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 45. In merito, nella seduta consiliare del 27 maggio 2022, con particolare riferimento alla valutazione dei requisiti di indipendenza anche in capo alla Presidente, il Consiglio, esaminate le dichiarazioni dalla stessa fornite, ha ritenuto sussistenti i citati requisiti di indipendenza, anche in considerazione del fatto che lo Statuto prevede che l’attribuzione della rappresentanza legale possa essere dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio.

Nel corso dell’esercizio 2023 non è emersa l’esigenza di organizzare degli incontri periodici tra soli Consiglieri indipendenti, in ragione del fatto che questi ultimi rappresentano la maggioranza del Consiglio e, de facto, nel continuo hanno occasioni di confronto, con una partecipazione attiva e presente ad ogni riunione collegiale, sia formale che informale.

Lead Independent Director

Con riferimento all’istituzione della figura del *Lead Independent Director*, sulla base delle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, si segnala che l’Emittente ha valutato di non istituire allo stato detta figura in considerazione dell’assetto di *governance* del proprio del Consiglio che prevede la distinzione della figura del Presidente da quella dell’Amministratore Delegato e tenuto conto che il Presidente non controlla, né controllerà, l’Emittente.

6. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6.1 Trattamento delle informazioni privilegiate

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio ha deliberato di approvare la “Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate” (la “**Procedura Informazioni Privilegiate**”) di cui all’articolo 17 MAR, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione

alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società sull'EXM. Il Consiglio del 6 giugno 2019 ha aggiornato tale procedura alla luce della mutata normativa rilevante e della rinnovata struttura organizzativa e di *business* della Banca. Il medesimo Consiglio ha accorpato la Procedura Informazioni Privilegiate con la Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate. La Procedura Informazioni Privilegiate è stata aggiornata, da ultimo, con efficacia 27 gennaio 2023 al fine di inserire taluni affinamenti di processo.

6.2 Registro Insider

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio ha deliberato di approvare la *“Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate”* (la **“Procedura per la gestione del Registro di Gruppo”**), concernente l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'articolo 18 MAR, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società su EXM. Come già sopra esposto, in seguito a quanto deliberato dal Consiglio in data 6 giugno 2019, la Procedura per la gestione del Registro di Gruppo (il **“Registro Insider”**) è interamente confluita nella Procedura Informazioni Privilegiate.

Il Registro Insider è tenuto e aggiornato dalla struttura Legal & Corporate Affairs della Banca che, in seguito all'esito del processo di valutazione dell'informazione privilegiata descritto nel capitolo 5 della Procedura Informazioni Privilegiate, provvede ad inserire tutti i nominativi delle persone che sono entrate in possesso della relativa Informazione Privilegiata riguardante illimity.

Nello specifico, per la gestione operativa del Registro Informazioni Rilevanti e del Registro Insider, a partire dal secondo trimestre 2023, la Banca si è dotata di un software specifico denominato «InsiderLog», fornito dalla società Euronext (Borsa Italiana) e gestito dalla struttura di Legal & Corporate Affairs.

La struttura Legal & Corporate Affairs predispone una informativa periodica verso il Consiglio di Amministrazione, contenente indicazioni sintetiche sulle attività svolte nel periodo di riferimento in relazione alla gestione del Registro Informazioni Rilevanti e del Registro Insider.

6.3 Managers' Transactions / Internal Dealing

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio ha deliberato di approvare la *“Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Managers' Transactions”*, relativa alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'articolo 19 MAR, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società su EXM. Tale procedura, poi denominata *“Procedura Internal Dealing”*, nel corso del 2019, è stata oggetto di due aggiornamenti di rilievo. Il primo, con delibera del Consiglio del 6 giugno 2019, ha preso in considerazione la mutata normativa rilevante e la rinnovata struttura organizzativa e di *business* della Banca. Con l'ultima ed attuale versione, invece, approvata dall'Amministratore Delegato il 15 novembre 2019, è stato recepito il nuovo perimetro di Gruppo.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La *governance* di illimity prevede sei comitati, incluso il Comitato per il Controllo sulla Gestione nominato dall'Assemblea (per cui si veda il paragrafo 13) oltre i Comitati di nomina consiliare, di seguito rappresentati nel dettaglio.

Il Consiglio attualmente in carica ha deliberato la costituzione del Comitato Nomine, del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Rischi, in conformità alla disciplina per le società quotate e da quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

I Comitati sono stati costituiti, da ultimo, nella riunione consiliare del 28 aprile 2022, a valle della nomina del nuovo organo amministrativo da parte dell'Assemblea. Nella definizione della composizione dei Comitati, il Consiglio ha tenuto conto delle esperienze e competenze maturate da ciascun Consigliere, evitando in ogni caso l'eccessiva concentrazione di incarichi.

Alla data della presente Relazione, i Comitati sono dotati di un proprio *budget* funzionale all'espletamento dei compiti loro affidati. In ogni caso, si prevede che gli stessi si avvalgano usualmente dei mezzi e delle strutture aziendali della Banca per l'assolvimento dei propri compiti. Ogni Comitato può avvalersi di consulenti e *advisor*, qualora ritenuto opportuno, proponendo al Consiglio un'eventuale integrazione al rispettivo *budget*.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice di *Corporate Governance* né le funzioni dei comitati costituiti sono state distribuite in modo diverso rispetto a quanto raccomandato dal predetto codice.

I regolamenti dei comitati sono stati tutti approvati dal Consiglio nella riunione del 28 aprile 2022 e ulteriormente aggiornati sul finire dell'esercizio 2022 e all'inizio dell'Esercizio con lo scopo di inserire affinamenti legati alla nuova struttura di *governance* costituita con l'adozione del modello monistico.

8. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

8.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori

In linea con le disposizioni di vigilanza per le banche in tema di Governo Societario, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare 285, di quanto previsto dal Regolamento del Consiglio nonché dal Codice di *Corporate Governance* (articolo 4, Raccomandazione 19, a), la Banca effettua annualmente un processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio, dei comitati di nomina consiliare e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La valutazione avente ad oggetto l'esercizio 2023 è stata svolta tra la fine dell'esercizio 2023 e l'inizio del 2024 ed è stata condotta, senza ricorso ad *advisor* terzi esterni all'azienda, sulla base di un questionario elaborato dalla struttura Legal & Corporate Affairs con la supervisione della Presidente. Il questionario è stato erogato *on-line* a tutti i Consiglieri e lo stesso è stato attentamente strutturato al fine di raccogliere valutazioni qualitative e quantitative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione. I relativi risultati sono stati prima esaminati in Comitato Nomine ed approvati in Consiglio il 22 febbraio 2024.

Dalla valutazione si evince, nel complesso, l'adeguatezza del Consiglio di Amministrazione sia in termini di composizione quali-quantitativa che di funzionamento dell'organo. Allo stesso modo, è risultata adeguata l'organizzazione dei Comitati endoconsiliari, in termini di composizione e relativo funzionamento.

I margini di miglioramento riguardano pochissimi ambiti ed emergono in relazione alla tempistica di messa a disposizione della documentazione a supporto della trattazione collegiale, elemento che agevolerebbe anche l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni degli Organi Sociali.

Come già diffusamente illustrato, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 febbraio u.s., ha inoltre condiviso la sostanziale conferma del contenuto dell'Orientamento del febbraio 2022 (così come confermato nel febbraio 2023), integrando la matrice delle competenze professionali che deve esprimere l'organo amministrativo nel suo complesso con una specifica competenza ESG, al fine di sottolineare ulteriormente l'importanza che tale materia riveste nella *governance* della Banca e del Gruppo, anche a seguito dell'approvazione del Piano di Sostenibilità 2023-2025.

Si segnala, infine, che il Consiglio ha formalizzato un piano di successione mediante l'approvazione, nella seduta del 22 dicembre 2021, della "*Policy Succession Planning Esponenti Aziendali*". Tale *policy*, tenuti in considerazione gli specifici requisiti di idoneità previsti dalla disciplina applicabile, definisce il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un'ipotetica repentina necessità di sostituzione. Con riferimento alla cessazione dell'incarico per termine naturale del mandato dei membri del Consiglio, la *policy* declina il processo di definizione e presentazione di una lista di candidati, con il coinvolgimento del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Comitato Nomine, ai sensi dello Statuto *pro tempore* vigente (per le sole entità del Gruppo cui trova applicazione il meccanismo di nomina degli esponenti per il tramite del c.d. voto di lista, così come disciplinato dal TUF). La *policy* prevede che il processo di definizione dei candidati deve tenere altresì conto di quanto previsto dal documento *pro tempore* riportante l'"*Orientamento del Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A. sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione*", soprarichiamato.

Lo Statuto sociale prevede la possibilità per il Consiglio di definire e approvare una lista dei candidati alla nomina di Consigliere, avvalendosi del supporto istruttorio del Comitato Nomine, oltre che del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per quanto di rispettiva competenza, nel rispetto della normativa primaria, regolamentare e di vigilanza *pro tempore* applicabile, cui gli organi della Banca fanno riferimento. A tale ultimo riguardo si ricorda che, in vista dell'adozione del nuovo modello di *governance* e della conseguente

nomina degli organi sociali, il Consiglio, nella riunione del 25 febbraio 2022, ha approvato, e messo a disposizione del pubblico in pari data, una specifica *Procedura di presentazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una lista di candidati per il rinnovo degli organi sociali*, in coerenza con quanto richiesto da Consob nel richiamo di attenzione n. 1/22 del 21 gennaio 2022.

Inoltre, in linea con quanto previsto dalla *“Politica per la gestione del Dialogo con la generalità degli Azionisti”*, nell’ambito del processo di predisposizione della lista dei candidati, possono essere avviati dialoghi tra il Presidente del Consiglio, il Presidente del Comitato Nomine e/o l’Amministratore Delegato ed i principali azionisti in occasione dei rinnovi degli organi sociali (sia in caso di cooptazione, che in caso di proposte di nomina da parte dell’Assemblea), secondo le migliori prassi di mercato e nel rispetto della normativa applicabile.

Ai fini della definizione della lista di candidati, il Comitato Nomine e/o il Consiglio possono, ove ritenuto opportuno, chiedere il supporto di *advisor* terzi indipendenti.

Il processo, che viene attivato tempestivamente a cura del Presidente all’approssimarsi del termine naturale del mandato del Consiglieri ovvero tutte le volte che ne ricorrano i presupposti, deve concludersi in termini coerenti da consentire adeguata pubblicità della lista dei candidati del Consiglio, in vista dell’Assemblea chiamata a procedere con l’elezione degli esponenti, così come previsto anche dallo Statuto *pro tempore* vigente.

8.2 Comitato Nomine

A seguito della nomina dell’organo amministrativo da parte dell’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2022, il Consiglio tenutosi in pari data ha nominato i membri del Comitato Nomine, composto da 3 membri tutti indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca e del Codice di *Corporate Governance*.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Marcello Valenti	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Rosalba Casiraghi	Componente	Indipendente e non esecutivo
Giovanni Majnoni d’intignano	Componente	Indipendente e non esecutivo

Si rimanda alla Tabella 2 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato Nomine per tutta la durata dell’Esercizio.

Nel corso dell’Esercizio, il Comitato Nomine ha tenuto n. 2 riunioni regolarmente verbalizzate (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del Comitato Nomine è riportato e consultabile nella Tabella 2). La durata media delle riunioni del Comitato Nomine è stata di circa 1 ora e 5 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 100%.

A sensi di quanto previsto dall’articolo 5 del Regolamento del Comitato Nomine, sono invitati a partecipare ai lavori il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione o altro componente del CCG da lui designato.

Inoltre, il Presidente del Consiglio – che riveste già il ruolo di componente del Comitato Nomine – l'Amministratore Delegato e il Segretario del Consiglio sono sempre invitati a partecipare alle sedute del comitato stesso.

Ai sensi del Regolamento, possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato Nomine, e per tutti o solo taluni dei punti all'ordine del giorno delle stesse, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti della Società nonché altri soggetti, su richiesta del Presidente del Comitato (per conto del Comitato stesso) le informazioni e/o valutazioni di propria competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto al Consiglio, in conformità a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza e dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari, autoregolamentari di statuto e di governo societario *pro tempore* vigenti, nonché in materia di *corporate governance* per quanto di competenza (anche in coordinamento con il Comitato Sostenibilità), nelle seguenti attività, disciplinate dal sopracitato regolamento:

- nomina o cooptazione dei Consiglieri, anche in coerenza con la *Policy Succession Planning* e la Procedura di presentazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una lista di candidati per il rinnovo degli organi sociali tempo per tempo vigenti;
- nomina dei componenti dei Comitati endoconsiliari;
- definizione della composizione ottimale degli Organi Sociali e dei Comitati endoconsiliari;
- autovalutazione degli organi, fornendo anche pareri sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, nonché sulle caratteristiche delle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stesso sia ritenuta opportuna e sulle competenze, esperienze, conoscenze e *skills*, in relazione, tra l'altro, alle aree relative a *risk management*, controlli interni e *compliance*, pianificazione strategica e politiche retributive di cui dovrebbero essere dotati i Consiglieri per essere in grado di valutare le attività della Banca con riferimento ai principali rischi connessi;
- verifica delle condizioni e requisiti previsti ai sensi del TUB e dei relativi regolamenti attuativi, in particolare il Decreto del MEF n. 169/2020 ("DM 169/2020"), nonché in materia di *interlocking*;
- definizione di orientamenti e criteri in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco in altre società, fermi restando i limiti al cumulo di incarichi previsti dalla Direttiva 2013/36/(UE) ("CRD IV") e dal DM 169/2020;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo;
- designazione dei componenti degli Organi Sociali e del *top management* da parte della Banca nelle società controllate c.d. "Major", nonché in *joint venture* rilevanti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

9.1 Remunerazione degli Amministratori

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti e messa a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità richieste dalla legge.

9.2 Comitato per le Remunerazioni

A seguito della nomina dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2022, il Consiglio tenutosi in pari data ha nominato i componenti del Comitato per le Remunerazioni, composto da 3 membri e in maggioranza da Amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca e del Codice di *Corporate Governance*.

Il Consiglio ha altresì valutato che almeno un componente del Comitato per le Remunerazioni possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, nel rispetto di quanto previsto dalla Raccomandazione 26 del Codice CG.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato per le Remunerazioni.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Paola Elisabetta Galbiati	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Francesca Lanza	Componente	Indipendente e non esecutivo
Marcello Valenti	Componente	Indipendente e non esecutivo

Si rimanda alla Tabella 2 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato per le Remunerazioni per tutta la durata dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Remunerazioni ha tenuto n. 7 riunioni regolarmente verbalizzate (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del comitato è riportato e consultabile nella Tabella 2). La durata media delle riunioni del Comitato per le Remunerazioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 95%.

È invitato a partecipare ai lavori del Comitato il Presidente del CCG o altro componente del CCG da lui designato, salvo il caso in cui il coordinamento tra i due organi sia assicurato, inter alia, dalla circostanza che un altro componente del CCG sia nominato membro del Comitato per le Remunerazioni stesso.

Il Presidente del Consiglio, il Segretario del Consiglio e il *Chief Risk Officer* sono sempre invitati a partecipare alle sedute del comitato stesso.

Ai sensi del Regolamento, possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato, e per tutti o solo taluni dei punti all'ordine del giorno delle stesse, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti della Società nonché altri soggetti, ivi inclusi i componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire, su richiesta del Presidente del Comitato (e per conto del Comitato stesso) le informazioni e/o valutazioni di propria competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato partecipa attivamente il *Chief Human Resources & Organization Officer*.

Il Comitato per le Remunerazioni è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio proposte in materia di remunerazioni e politiche retributive.

In particolare, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dal sopra menzionato regolamento, il Comitato per le Remunerazioni:

- a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla politica per la remunerazione della Banca, compresa la remunerazione dei membri degli Organi Sociali (in conformità alle disposizioni di legge applicabili), e di Gruppo;
- b) formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto e alle disposizioni di legge;
- c) formula proposte al Consiglio di Amministrazione relativamente alla remunerazione variabile, di breve e di lungo periodo, dell'Amministratore Delegato nonché agli obiettivi di *performance* cui è correlata tale remunerazione variabile;
- d) formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento al processo di identificazione del "Personale più Rilevante" (comprese eventuali esclusioni) e alla remunerazione fissa e variabile (a titolo di esempio, *severance, goal setting & appraisal, bonus pool*, etc...) dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, intendendosi per tali i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, nonché i responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, con il supporto, ove previsto, del Comitato Rischi, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, ai sensi delle regole interne in materia di governance decisionale sui processi in materia di remunerazione tempo per tempo vigenti;
- e) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai piani di incentivazione della Banca, in particolare quelli basati su strumenti finanziari;
- f) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il CCG;
- g) anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione ed esprime pareri sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- h) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli Amministratori, dell'organo di controllo e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni con riferimento alle materie per cui ha funzioni di proposta;
- j) collabora con gli altri Comitati, in particolare con il Comitato Sostenibilità, relativamente alla integrazione degli obiettivi ESG nei sistemi di incentivazione e con il Comitato Rischi in relazione all'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework (RAF)*;
- k) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo

delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

- l) supporta il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Comitato Sostenibilità, nell'analisi della neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e nella verifica del divario retributivo di genere (*Gender Pay Gap*) e la sua evoluzione nel tempo;
- m) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Assemblea dei Soci.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per le Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti, predispone annualmente una Relazione sulla remunerazione. Al riguardo, si ricorda che il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni, ha svolto una serie di riflessioni e approfondimenti relativamente alla strategia di incentivazione e, nella seduta del 21 giugno 2021, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta relativa all'adozione di un nuovo Piano di incentivazione di lungo termine (il "**Piano LTI**") per il periodo 2021-2025, associato agli obiettivi definiti nel nuovo Piano Strategico e volto a rafforzare l'allineamento degli interessi tra il *Top Management* e tutti gli *stakeholders* della Banca e del Gruppo, incentivandoli al conseguimento degli obiettivi di lungo termine della Banca e favorendone altresì la *retention*. Il Piano LTI è stato, dunque, approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 15 dicembre 2021. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda alla documentazione presente sul sito *internet* della Banca.

10. COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

Il 28 aprile 2022 il Consiglio di illimity ha nominato i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, composto da 3 Amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Giovanni Majnoni d'Intignano	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Nadia Fontana	Componente	Indipendente e non esecutivo
Paola Elisabetta Galbiati	Componente	Indipendente e non esecutivo

Si rimanda alla Tabella 2 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati per tutta la durata dell'Esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati ha tenuto n. 7 riunioni regolarmente verbalizzate (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del Comitato è riportato e consultabile nella Tabella 2). La durata media delle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati è stata di circa 50 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 100%.

Ai sensi del Regolamento, è invitato a partecipare ai lavori del Comitato il Presidente del CCG o altro componente del CCG da lui designato, salvo il caso – che ricorre nell'ipotesi in esame – in cui il coordinamento tra i due organi sia assicurato, *inter alia*, dalla circostanza che un altro componente del CCG sia nominato membro del Comitato OPC stesso.

Il Presidente del Consiglio e il Segretario del Consiglio sono sempre invitati a partecipare alle sedute del comitato stesso.

Ai sensi del Regolamento, possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato, e per tutti o solo taluni dei punti all'ordine del giorno delle stesse, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti della Società nonché altri soggetti, ivi inclusi i componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire, su richiesta del Presidente del Comitato (per conto del Comitato stesso) le informazioni e/o valutazioni di propria competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato partecipano attivamente il Chief Compliance & AFC Officer e il General Counsel.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale" (la "Procedura OPC"), revisionato nel maggio 2021 (e ridenominato *Policy Operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico del Gruppo illimity Bank*) ai fini del formale recepimento delle novità normative introdotte nella regolamentazione di Banca d'Italia e Consob. La Procedura OPC è stata, da ultimo, aggiornata nel marzo 2022.

In particolare, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati:

- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza – come definite ai sensi della Policy OPC, tempo per tempo vigente – poste in essere dalla Banca (anche per il tramite delle controllate) che non rientrino nei casi di esenzione stabiliti dalla medesima Policy OPC, rilasciando un parere motivato in forma scritta (che verrà allegato al verbale della riunione del Comitato) in merito all’interesse della Banca al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza economica dell’operazione e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- rilascia, all’esito della verifica circa l’esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell’operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, un parere (vincolante nei soli casi di operazioni di maggiore rilevanza):
 - a) “favorevole”, se i suddetti presupposti sussistono e quindi l’operazione è condivisa;
 - b) “condizionato a rilievi”, se l’operazione è condivisa nel suo complesso, ma l’esistenza dei suddetti presupposti è subordinata a talune condizioni, analiticamente indicate nel parere; oppure
 - c) “negativo”, se l’operazione non è condivisa in quanto non sussistono i citati presupposti, fermo restando che nelle ipotesi di cui alla lettera c), ove si tratti di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della Policy OPC, l’operazione, se approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca potrà essere perfezionata solo con la preventiva autorizzazione dell’Assemblea della Banca, la quale, ai sensi dello statuto sociale, delibera con le maggioranze previste dalla legge e dalla Policy OPC;
- valuta le operazioni di maggiore rilevanza – come definite ai sensi della Policy OPC, tempo per tempo vigente – poste in essere dalle società Controllate, diverse dalle Delibere Quadro, ferma restando l’applicazione dei casi di esenzione previsti dalla Policy OPC;
- monitora, con periodicità trimestrale, le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, le quali sono oggetto di reportistica periodica;
- monitora, con periodicità almeno semestrale, le operazioni effettuate sulla base di delibera quadro al fine di assicurare che le stesse siano state assunte sulla base di regole conformi alle disposizioni di vigilanza tempo per tempo applicabili;
- riceve su base trimestrale, nell’ambito dell’informativa periodica, l’elenco delle operazioni in esenzione, con indicazione dei presupposti in base ai quali è stata ritenuta applicabile una delle esenzioni di cui al Policy OPC;
- svolge funzioni consultive e propositive – anche in coordinamento con il Comitato Rischi – in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell’attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in materia di remunerazione degli Amministratori e Consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategica, viene interessato ai sensi della Policy OPC per le relative deliberazioni – diverse dalle deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell’importo complessivo preventivamente

determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile –, nel caso in cui non siano rispettati i requisiti previsti ai sensi dell'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento Consob (e, cioè, che (i) la Banca abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'assemblea; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da Amministratori o Consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti; (iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali).

Ferma restando la competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, in occasione di operazioni con soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 385/1993, il Comitato esprime il proprio parere non vincolante in merito a dette operazioni, evidenziando altresì le eventuali lacune o inadeguatezze riscontrate nelle informazioni trasmesse dalle funzioni competenti.

11. COMITATO SOSTENIBILITÀ

Il 28 aprile 2022 il Consiglio di illimity ha nominato i membri del Comitato Sostenibilità, composto da 4 Amministratori e in maggioranza da Amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca e del Codice di *Corporate Governance*.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato Sostenibilità.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Rosalba Casiraghi	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Massimo Brambilla	Componente	Non indipendente e non esecutivo
Patrizia Canziani	Componente	Indipendente e non esecutivo
Elena Ciallié	Componente	Indipendente e non esecutivo

Si rimanda alla Tabella 2 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato Sostenibilità per tutta la durata dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Sostenibilità ha tenuto n. 9 riunioni regolarmente verbalizzate (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del Comitato è riportato e consultabile nella Tabella 2). La durata media delle riunioni del Comitato Sostenibilità è stata di circa 1 ora e 50 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 100%.

Alle riunioni del Comitato Sostenibilità è invitato a partecipare ai lavori del Comitato il Presidente del CCG, o altro componente da lui designato.

La Presidente del Consiglio – che riveste già il ruolo di componente del Comitato Sostenibilità – l'Amministratore Delegato, il Segretario del Consiglio, la CFO e il Responsabile della struttura che si occupa di Sostenibilità sono invitati a partecipare a tutte le riunioni del Comitato e per tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono sempre invitati a partecipare alle sedute del Comitato.

Ai sensi del Regolamento, possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato, e per tutti o solo taluni dei punti all'ordine del giorno delle stesse, i Dirigenti della Società nonché altri soggetti, ivi inclusi i componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire, su richiesta del Presidente del Comitato (e per conto del Comitato stesso) le informazioni e/o valutazioni di propria competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Sostenibilità il compito principale di assistere il Consiglio con funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva nelle valutazioni e decisioni che si riferiscono alle tematiche di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di *governance* (*ESG – Environmental, Social e Governance*) e di innovazione tecnologica e intelligenza artificiale e, ai fini del perseguimento del successo sostenibile, al piano strategico della Banca e del Gruppo, nonché, in materia di *corporate governance*, per quanto di competenza:

- a) formulare proposte di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere al fine di integrare la sostenibilità nell'attività della Banca e del Gruppo Bancario e di monitorarne nel tempo l'attuazione, ai fini del perseguimento del successo sostenibile, prestando supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione e/o revisione del piano strategico;

- b) promuovere la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle società del Gruppo Bancario;
- c) formulare a supporto del Consiglio di Amministrazione, in coordinamento con il Comitato Nomine, eventuali proposte in materia di *corporate governance*, per gli aspetti di sua competenza – incluse le politiche di diversità, equità ed inclusione anche ai fini degli orientamenti sulla composizione collegiale degli Organi Sociali –, per la definizione del sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività del Gruppo e al perseguimento delle strategie;
- d) esaminare e valutare le iniziative di sostenibilità del Gruppo, anche in relazione a singoli progetti;
- e) esaminare l'impostazione generale dei principali documenti di informativa richiesta dalla normativa tempo per tempo vigente o che rappresentano e comunicano l'impegno della Banca e del Gruppo relativamente a temi di sostenibilità;
- f) esaminare e valutare, in collaborazione con il Comitato Rischi, le iniziative di innovazione tecnologica e le applicazioni di intelligenza artificiale nei processi aziendali;
- g) esprimere un parere sulle tematiche di remunerazione laddove previsto nella "Matrice di Governance sui Processi in materia di remunerazione" tempo per tempo vigente;
- h) per la Banca e le società del Gruppo interessate, esprimere un parere, in coordinamento con il Comitato Rischi, sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali e sulla loro valutazione e gestione nella cultura, nella strategia aziendale, nei processi nonché nella propensione e nei limiti di rischio, oltre che nelle informative alla Vigilanza e al mercato relative all'esposizione ai rischi climatici e ambientali, che segnalano a tutti gli *stakeholder* il posizionamento del Gruppo nel processo di transizione verso un'economia più sostenibile. Valutare altresì, sempre in coordinamento con il Comitato Rischi, l'andamento dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali e alla loro gestione;
- i) esaminare e valutare la gestione degli impatti sociali delle attività all'interno e all'esterno del Gruppo;
- j) esaminare la Normativa Interna della Banca e del Gruppo che risulta avere rilevanza sui temi ambientali, sociali e di *governance e/o* nei confronti degli azionisti e degli *stakeholder* rilevanti e formulare suggerimenti e osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione della/e Società interessata/e;
- k) presidiare l'evoluzione delle tematiche attinenti alla sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, nonché le evoluzioni normative, riferendo al Consiglio di Amministrazione almeno con periodicità annuale.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO RISCHI

12.2 Chief Executive Officer

Come specificato al paragrafo 5.6 che precede, all'Amministratore Delegato, il Dottor Corrado Passera, sono stati attribuiti incarichi per l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Raccomandazione 32, b Codice CG).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha confermato la nomina dell'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. I compiti attribuiti sono i seguenti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi e al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Rischi e il Consiglio possano prendere le opportune iniziative.
- definisce la struttura organizzativa della funzione ICT in linea con l'indirizzo strategico garantendone il dimensionamento quantitativo e qualitativo; definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico, ed approva il disegno dei processi di gestione del sistema informativo; inoltre, valuta almeno annualmente (A) le prestazioni della funzione ICT rispetto alle strategie e agli obiettivi fissati, assumendo gli opportuni interventi e iniziative di miglioramento, e (B) la valutazione del rischio delle componenti critiche (incluso rischio residuo delle risorse, implementazione dei presidi, evoluzione delle minacce e incidenti registrati) nonché la relazione sull'adeguatezza e costi dei servizi ICT, informando i deputati organi con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza e i costi dei servizi;
- approva gli *standard di data governance*, le procedure di gestione dei cambiamenti e degli incidenti; e che approvi altresì il piano operativo delle iniziative informatiche.

12.3 Comitato Rischi

A seguito della nomina dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2022, il Consiglio tenutosi in pari data ha nominato il Comitato Rischi, che è composto da 4 Amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca e del Codice di *Corporate Governance*.

Si precisa che il Consiglio ha altresì valutato, ai sensi della Raccomandazione 35 del Codice di *Corporate Governance*, che almeno un componente del Comitato Rischi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

La seguente tabella indica la composizione del Comitato Rischi.

Nome e Cognome	Qualifica	Indipendente\Non Esecutivo
Elena Ciallié	Presidente	Indipendente e non esecutivo
Filippo Annunziata	Componente	Indipendente e non esecutivo
Patrizia Canziani	Componente	Indipendente e non esecutivo
Stefano Caringi	Componente	Indipendente e non esecutivo

Si rimanda alla Tabella 2 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato Rischi per tutta la durata dell'esercizio 2023.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Rischi ha tenuto n. 22 riunioni regolarmente verbalizzate (il numero delle riunioni a cui ha partecipato ogni singolo componente del Comitato è riportato e consultabile nella Tabella 2). La durata media delle riunioni del Comitato Rischi è stata di circa 3 ore e 30 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 94%.

Ai lavori del Comitato partecipa sempre e per tutti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente del CCG o altro componente del CCG da lui designato, salvo il caso – che ricorre nell'ipotesi in esame – in cui il coordinamento tra i due organi sia assicurato, inter alia, dalla circostanza che un altro componente del CCG sia nominato membro del Comitato Rischi stesso.

La Presidente del Consiglio, l'Amministratore Delegato e il Segretario del Consiglio sono sempre invitati a partecipare alle sedute.

Ai sensi del Regolamento, possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato, e per tutti o solo taluni dei punti all'ordine del giorno delle stesse, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti della Società nonché altri soggetti, ivi inclusi i componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire, su richiesta del Presidente del Comitato (per conto del Comitato stesso) le informazioni e/o valutazioni di propria competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato partecipano attivamente il Chief Risk Officer, il Chief Compliance & AFC Officer e il Responsabile Internal Audit che, secondo quanto previsto dal Regolamento, possono altresì proporre l'inserimento all'ordine del giorno di specifici argomenti e/o informative che ritengono opportuni vengano sottoposte all'esame del Comitato.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"Risk Appetite Framework"*) e delle politiche di governo dei rischi. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato può avvalersi anche delle informazioni condivise con esso dal CCG e dagli altri Comitati endoconsiliari, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione e ridurre le duplicazioni di attività. Il Comitato Rischi e il CCG si scambiano tempestivamente le informazioni di

reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Consiglio ha altresì attribuito al Comitato Rischi, in collaborazione con il Comitato Sostenibilità, il compito di esaminare e valutare le iniziative di innovazione tecnologica e le applicazioni di intelligenza artificiale nei processi aziendali.

In conformità alle disposizioni della Circolare 285, il Comitato, in particolare:

- individua e propone al Consiglio, in coordinamento con il CCG, avvalendosi anche del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere, sempre in coordinamento con il CCG, con riferimento alla eventuale revoca degli stessi;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit* in coordinamento con il CCG) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio;
- in coordinamento con il CCG, esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del medesimo Consiglio eventuali profili oggetto di possibili correttivi o miglioramenti, e le conseguenti azioni da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni aziendali di controllo;
- esamina preliminarmente gli interventi di impatto significativo apportati alla normativa interna che comportino un incremento della natura o del livello dei rischi a cui è esposto il Gruppo illimity Bank S.p.A.;
- verifica che le Funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3 della Circolare 285.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge, altresì, le seguenti funzioni:

A. svolge funzioni di supporto al Consiglio:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*risk tolerance*");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione dei livelli di rischio delle attività aziendali (prodotti, servizi e processi), inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

B. accerta, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

C. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo in coerenza con quanto definito nelle regole interne in materia di

governance sui processi in materia di remunerazione tempo per tempo vigenti;

- D. per la Banca e le società del Gruppo interessate, esprime un parere, in coordinamento con il Comitato Sostenibilità, sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali e sulla loro valutazione e gestione, nella cultura, nella strategia aziendale, nelle applicazioni tecnologiche e di intelligenza artificiale, nonché nei processi e nella propensione e nei limiti di rischio, oltre che nelle informative alla Vigilanza e al mercato relative all'esposizioni ai rischi climatici e ambientali. Valuta altresì, sempre in coordinamento con il Comitato Sostenibilità, l'andamento dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali e alla loro gestione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

12.4 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Banca si è dotata di un articolato Processo di Gestione dei Rischi, che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente. Queste ultime, coerentemente alla *mission* assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti, comportano l'assunzione e la rispettiva gestione nel continuo dei rischi, così da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando allo stesso tempo la conformità regolamentare e prevedendo, tra l'altro, un impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di business) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il sistema dei controlli interni, a sua volta, è strutturato su più livelli in cui concorrono gli organi sociali ed il personale della Banca, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente. Per quanto attiene al coinvolgimento degli Organi Sociali, questi hanno la responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli. Gli obiettivi del sistema dei controlli interni sono stati disegnati al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla Circolare 285 e agli ultimi orientamenti e linee guida di matrice europea (e.g. gli Orientamenti EBA sulla *Governance* Interna).

Per quanto riguarda l'adeguatezza e l'efficienza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sentito il parere dell'Amministratore incaricato, valutato il contenuto delle relazioni periodiche semestrali, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione riuniti in seduta congiunta il 20 febbraio 2024, preso altresì atto delle valutazioni della funzione Internal Audit espresse nella relazione annuale al 31 dicembre 2023 (presentata al Consiglio in data 8 febbraio u.s.) che ha ritenuto un adeguato presidio dei rischi sottostanti ai processi aziendali, con possibile presenza di marginali ambiti di miglioramento che non inficiano l'operatività del Gruppo illimity, il Consiglio di Amministrazione ha confermato come vi sia un adeguato ed efficace presidio del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

L'intero sistema dei controlli interni è, quindi, suddiviso in:

- **controlli di linea** (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le

prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “**controlli di secondo livello**”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **revisione interna / Internal Audit** (c.d. “**controlli di terzo livello**”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'*Internal Audit* informa il Chief Risk Officer e il Chief Compliance & AFC Officer in merito alle eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità nei processi emersi nel corso delle attività di verifica di propria competenza. Inoltre, con cadenza trimestrale si tiene il Tavolo di coordinamento delle funzioni di controllo di illimity nell'ambito del quale vengono condivise le rispettive pianificazioni delle attività nonché messe a fattor comune le corrispondenti evidenze riguardanti le entity del Gruppo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al **Consiglio di Amministrazione** della Banca in qualità di Capogruppo, organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura inoltre l'attuazione degli indirizzi strategici, l'implementazione del Risk Appetite Framework (“RAF”) e delle politiche di governo dei rischi. Su base preventiva, è chiamato ad approvare i piani di attività delle Funzioni Aziendali di Controllo (*Risk Management, Compliance e Internal Audit*) ed Antiriciclaggio.

Coerentemente con le best practice di Corporate Governance nazionali ed estere la Capogruppo propone annualmente l'esercizio di auto-valutazione (cd. “Self Assessment”) a cura del *management* delle varie entity, con il coordinamento di un soggetto facilitatore (Direzione Internal Audit). I responsabili di Area/Unit di ciascuna entity del Gruppo, con l'ausilio dei collaboratori direttamente impegnati nello svolgimento dell'operatività aziendale di competenza, esprimono la propria percezione valutando alcuni ambiti del sistema dei controlli interni quali: i) la completezza e chiarezza del corpus normativo interno, ii) l'adeguatezza degli strumenti informatici di supporto all'operatività, iii) l'idoneità delle attività di controllo atte a favorire l'efficace ed efficiente svolgimento delle operazioni, l'attendibilità delle informazioni prodotte e la conformità delle operazioni svolte con la normativa vigente. Le risultanze emerse dal Self Assessment vengono quindi presentate agli Organi societari ed al management di ciascuna *entity* del Gruppo.

Il **Comitato per il Controllo sulla Gestione**, vigila sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento della struttura organizzativa della società e del sistema dei controlli interni; nonché supporta il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Banca e nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia.

Il **Chief Risk Officer** presidia le attività di controllo di cosiddetto "secondo livello" (ad esclusione delle aree di competenza del Chief Compliance & AFC Officer) in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo, governando il processo di identificazione, analisi, modellizzazione, valutazione e misurazione, controllo e reporting.

Il **Chief Compliance & AFC Officer**, quale funzione di controllo di "secondo livello", presidia la conformità alle norme, nell'ottica di prevenire, gestire e mitigare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione nonché nell'ottica di prevenzione del rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione delle sanzioni finanziarie. Inoltre, il Chief Compliance & AFC Officer assolve al presidio di Gruppo delle tematiche inerenti al trattamento dei dati personali a supporto del Responsabile della Protezione dei Dati (*Data Protection Officer*) individuato in conformità alla normativa vigente nella figura del Chief Compliance & AFC Officer.

La Direzione di **Internal Audit** presidia le attività di controllo di cosiddetto "terzo livello" in qualità di funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e presidio degli stessi.

Le **strutture operative** che svolgono le varie attività e forniscono i servizi della Banca presidiano le attività di controllo di cosiddetto "primo livello". Per quanto possibile, tali controlli sono stati incorporati nella struttura informatica in quanto la presenza di controlli automatici assicura una importante riduzione dei rischi, almeno per quanto riguarda l'operatività. La regolamentazione interna dispone, poi, una serie di controlli che ciascun ufficio deve eseguire. L'effettiva esecuzione di tali controlli viene, poi, verificata dalle funzioni cui sono demandati i controlli di livello superiore.

L'organizzazione interna delle attività di competenza delle funzioni di controllo è prevista in modo da:

- assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- evitare le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- eseguire attività di controllo ad ogni livello operativo;
- consentire l'individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi e procedure corretti ed affidabili;
- consentire la registrazione di ogni fatto e operazione con adeguato grado di dettaglio;
- assicurare che ogni anomalia sia correttamente segnalata, gestita e corretta in tempi rapidi.

A tale fine,

- viene assicurata rilevante importanza alla produzione di manualistica interna dettagliata in modo da facilitare e rendere regolamentata e promossa la corretta attività degli operatori;
- viene costantemente monitorata l'affidabilità del sistema operativo;
- viene sviluppata una cultura aziendale improntata all'assistenza del cliente nel rispetto totale delle regole;
- è assicurata l'informazione alla clientela circa l'adesione all' "Arbitro Bancario Finanziario – A.B.F.", come da apposito Regolamento, mettendo a conoscenza il personale delle procedure di reclamo interne alla Banca in modo da poter indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi.

Il funzionamento delle strutture coinvolte nei vari processi di controllo è puntualmente disciplinato dalla normativa interna che riguarda il sistema complessivo, articolandosi come in seguito indicato.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza:

- il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio RAF, che ha un approccio organico e strutturato con implicazioni sulla governance e sui processi di gestione integrata dei rischi producendo impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. Il RAF è articolato e declinato a livello operativo per Società, Divisione di business e comparti di attività e prevede processi di escalation, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del Risk Appetite Statement (RAS). La formalizzazione del processo di gestione dei rischi è fondamentale per assicurare una sana e prudente gestione aziendale;
- i processi di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) e del profilo di liquidità (c.d. ILAAP), che hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativo e strutturale, in condizioni ordinarie e di stress, ed anche in chiave prospettica al realizzarsi degli obiettivi del Piano Strategico e del Budget;
- il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro sostenibilità a livello creditizio e reddituale e sulla loro coerenza rispetto al RAF.

A tali processi per la gestione e il controllo dei rischi in condizioni di normale operatività, si affianca il processo connesso con la redazione del Piano di Risanamento (Recovery Plan), uno strumento che disciplina situazioni di crisi e le strategie e opzioni di intervento per ripristinare le condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan (piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi).

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha inoltre definito le modalità con cui sono fornite al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, alla gestione e al controllo di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"), informativa separata in aggiunta a quella già presente

nei documenti di bilancio. Tale informativa viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.illimity.com (sezione "Investor Relations").

Si segnala che il Gruppo ha, inoltre, definito, codificato e applica in via continuativa un processo operativo di risk mapping che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici driver rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno di una mappa dei rischi ("Risk Radar"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di business che li generano, il tutto come presupposto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dal Chief Risk Officer, di concerto con la Chief Financial Officer e con il supporto delle altre unità organizzative della Capogruppo e delle società controllate.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni e le misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP (valutazione di adeguatezza patrimoniale) e all'ILAAP (valutazione di adeguatezza della liquidità), ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal top management, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

12.5 Chief Risk Officer

La funzione di controllo dei rischi è svolta da specifiche Unità organizzative del *Chief Risk Officer* (CRO).

Le strutture sotto la responsabilità del CRO hanno la mission di garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio della Banca, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business ed in linea con le strategie, il Piano Industriale e il budget della Banca, nonché di effettuare la misurazione dei rischi ed i controlli di secondo livello. È responsabile di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Risk Appetite Framework, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, è responsabile della definizione delle linee guida di indirizzo con riferimento ai principali rischi del Gruppo al fine di supportare il processo di budget annuale e pluriennale di competenza delle Aree/ Direzioni del CFO. Essendo funzione di controllo di secondo livello, è garantito il diretto rapporto con gli organi sociali e, in particolare, con il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La funzione di controllo dei rischi ha, in particolare, dunque l'obiettivo di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Il CRO è quindi titolare del processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e, successivamente, si sviluppano le strategie per governarlo/mitigarlo. In particolare:

- supporta l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nel governo aziendale al fine di garantire un approccio integrato al processo di identificazione, assunzione e gestione dei rischi della Banca, in coerenza con il modello di *business* e la strategia aziendale, con il piano industriale ed i *budget*, con le politiche di rischio definite, il tutto nel rispetto della normativa interna ed esterna vigente;

- nell'ambito del RAF, definisce il processo sottostante e propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il RAF delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa ed assicura l'aggiornamento delle metodologie, dei processi e degli strumenti necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio, controllo e reporting) garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con il Chief Compliance & AFC Officer la funzione e con la funzione ICT;
 - definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con il Chief Compliance & AFC Officer e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e manutene i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando sia il rispetto delle disposizioni normative, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- adotta metodologie di sviluppo e validazione dei modelli in linea con i principi normativi basati su due livelli di controllo;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework definendo i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto e segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP/ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza, coordinando le diverse fasi del processo e svolgendo quelle di competenza;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggiore Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- è coinvolto nella definizione ed aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni, curando le attività di valutazione dei rischi di competenza;
- è coinvolto nel processo di definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;

- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio sulle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la correttezza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto dall'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- concorre all'aggiornamento della normativa interna aziendale per gli ambiti di competenza;
- presidia i processi di informativa al pubblico (Bilancio, Nota Integrativa, Pillar 3, etc.) per gli ambiti di competenza;
- supporta la formazione nella definizione e implementazione di interventi di *training*, per gli ambiti specialistici di competenza;
- contribuisce al mantenimento del piano di Continuità Operativa di competenza.

Per quanto riguarda i rischi ESG, si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario relativa all'esercizio 2023 pubblicata sul sito internet della Banca.

Riveste il ruolo di CRO il dottor Claudio Nordio, nominato mediante delibera consiliare del 20 settembre 2018.

12.6 Chief Compliance & AFC Officer

Il Chief Compliance & AFC Officer è responsabile della gestione del rischio di non conformità alle norme, del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (quale Responsabile Antiriciclaggio) oltre che del presidio del rischio di violazione delle sanzioni finanziarie (quale Sanction Compliance Officer), assommando al suo interno le diverse responsabilità individuate nelle pertinenti norme di legge e regolamentari. Al Chief Compliance & AFC Officer sono inoltre assegnate responsabilità di monitoraggio e controllo dei rischi ICT e di sicurezza, per quanto di competenza, coerentemente con la ripartizione dei compiti e delle attività di controllo in tale ambito con il Risk, avendo riguardo al rispetto delle norme di legge e dei regolamenti interni ed esterni.

In linea con quanto disposto dalla normativa vigente, stante la natura di funzione di controllo di secondo livello, il Chief Compliance & AFC Officer è dotato di requisiti di autonomia e indipendenza per lo svolgimento dei propri compiti, potendo contare sul riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione nonché sull'accesso incondizionato a tutte le attività della Banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione rilevante.

Il Chief Compliance & AFC Officer opera in conformità al mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione, che ne definisce il posizionamento organizzativo, la *mission*, i compiti e le rispettive responsabilità.

Nell'ambito del proprio mandato, il Chief Compliance & AFC Officer definisce il piano delle attività e dei controlli nelle diverse aree normative di competenza, ne cura l'esecuzione e ne analizza i risultati, definendo e monitorando le opportune azioni suggerite, in stretta collaborazione con le strutture interessate. Il Chief Compliance & AFC Officer predispone altresì i necessari flussi informativi diretti alle altre funzioni di controllo e agli organi aziendali, tramite la comunicazione tempestiva delle violazioni o anomalie rilevanti riscontrate nell'esercizio dei propri compiti e la reportistica periodica sull'esito delle attività di verifica effettuate.

Inoltre, con l'obiettivo di promuovere un'adeguata cultura aziendale del rischio di non conformità, il Chief Compliance & AFC Officer intraprende iniziative specifiche di formazione, anche sotto forma di *training on-*

the-job, e cura l'aggiornamento del personale dipendente sulle materie di competenza, in collaborazione con la Competence Line HR & Organization.

Il Chief Compliance & AFC Officer, in particolare, ha responsabilità di:

- presidiare il rischio di non conformità connesso alle principali norme per tempo applicabili alla Banca;
- assolvere gli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio per la Banca, in conformità alle richieste del Regolatore in materia, recanti disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in ambito antiriciclaggio, con il compito di promuovere ed attuare operativamente l'indirizzo unitario in materia;
- assolvere gli obblighi normativi in materia di trattamento dei dati personali per la Banca mediante la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati (i.e., *Data Protection Officer*, identificato nella persona del Chief Compliance & AFC Officer), in conformità alle richieste del regolatore in materia, recanti disposizioni in materia di organizzazione, procedure e valutazione dell'impatto della protezione dei dati;
- identificare nel continuo, analizzare ed interpretare le normative e i regolamenti di competenza applicabili alla Banca e al Gruppo ed emettere, ove ritenuto necessario, note informative/interpretative nonché rilasciare pareri al fine di supportare il corretto indirizzamento delle attività della Banca;
- definire ed eseguire il piano dei controlli, per le aree normative di competenza, analizzarne i risultati, definire le azioni correttive e monitorarne i piani di implementazione, in stretta collaborazione con le strutture interessate;
- supportare e fornire consulenza alle altre strutture della Banca nello svolgimento delle rispettive attività nel rispetto di leggi, regolamenti, normativa interna e codici etici/ di condotta cui la Banca aderisce;
- valutare *ex ante* la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali, secondo un'ottica di *compliance by design*;
- supportare le strutture della Banca nella verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- verificare, attraverso analisi e rilascio di pareri, la conformità alla normativa interna ed esterna e l'aggiornamento e la formazione rivolta ai dipendenti sulle materie di competenza *Compliance*, anche in coordinamento con la Competence Line HR & Organization;
- analizzare e istruire i reclami in stretta collaborazione con le strutture di *Business e Legal & Corporate Affairs*, ove necessario;
- supportare le strutture responsabili nell'individuazione e gestione degli accordi di *outsourcing* della Banca, intrattenendo le relazioni e i rapporti di confronto con l'Autorità di Vigilanza in materia di esternalizzazioni, di concerto con la struttura Legal & Corporate Affairs;
- presidiare, con il supporto della struttura Legal & Corporate Affairs, le tematiche relative al *market abuse*, alla gestione delle informazioni riservate e *price sensitive* e quelle relative alle parti correlate ed ai soggetti collegati della Banca;

- verificare nel continuo (i) la capacità del sistema informativo di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità della normativa esterna e interna e (ii) la corretta definizione e trasmissione di flussi informativi adeguati e tempestivi su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della Banca, ivi inclusi gli incidenti operativi o di sicurezza significativo nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- supportare ove richiesto la gestione della relazione con le Autorità (Autorità di Vigilanza, Associazioni di Categoria, Legislatore, ecc.) unitamente ad altre funzioni competenti, promuovendo un dialogo continuo con le Autorità stesse per gli ambiti di competenza.

Riveste il ruolo di Chief Compliance & AFC Officer il dottor Francesco Martiniello, nominato mediante delibera consiliare del 18 gennaio 2019.

12.7 Responsabile della Direzione di *Internal Audit*

La Direzione *Internal Audit*, in coerenza con quanto definito da Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013, ha l'obiettivo di controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi nonché di valutare l'adeguatezza del contesto organizzativo e della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, con lo scopo di portare all'attenzione degli organi aziendali e dell'alta direzione i possibili miglioramenti da apportare alle procedure, alle politiche di gestione dei rischi, e ai connessi strumenti di misurazione.

In tale ambito, il Responsabile *Internal Audit*, gerarchicamente dipendente dal Consiglio, tra l'altro:

- verifica il rispetto - nei diversi settori operativi - dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile verificando i livelli di sicurezza logica, di integrità e di riservatezza dei processi di elaborazione automatica dei dati nonché dei loro requisiti tecnici e funzionali;
- effettua *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio, dall'alta direzione o dal Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- fornisce contributi conoscitivi sui livelli di affidabilità, funzionalità e coerenza delle componenti organizzative attraverso analisi e riscontri fattuali volti ad apprezzare l'idoneità dei sistemi di controllo interno e il sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio;
- controlla il piano di continuità operativa aziendale, prendendo visione dei programmi di verifica, assistendo alle prove e verificandone i risultati.

Le predette attività, svolte nel rispetto degli *standard* internazionali, sono pianificate annualmente a seguito di un *risk assessment* che definisce la priorità di intervento sui singoli processi aziendali, in funzione della rilevanza e della copertura degli stessi (assicurata dagli interventi di audit precedenti) nonché di ulteriori elementi informativi di natura qualitativa (i.e. indicazioni della normativa esterna, rilievi delle Autorità di Vigilanza e delle altre Funzioni interne di Controllo).

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2023, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Direzione di *Internal Audit*, sentiti il Comitato Rischi e l'organo di controllo.

Il Responsabile Internal Audit predispone e sottopone trimestralmente agli Organi Aziendali il documento denominato Tableau de Bord, il quale fornisce una sintetica rappresentazione di quanto segue:

- valutazione di adeguatezza del sistema di controlli interni;
- attività di audit concluse nel trimestre, con sintesi degli esiti emersi e delle relative raccomandazioni;
- attività di audit in corso nel trimestre, con indicazione del relativo stato di avanzamento e della data di conclusione prevista;
- attività di audit che verranno avviate in corso d'anno;
- raccomandazioni in essere alla chiusura del trimestre, con evidenza dello stato di attuazione degli interventi di mitigazione, della scadenza e delle connesse valutazioni della Direzione di Internal Audit;
- raccomandazioni chiuse nel trimestre, con evidenza delle relative valutazioni degli interventi.

In conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 33.b del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio, su proposta avanzata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione e dal Comitato Rischi, ha definito la posizione retributiva salariale dell'*Head of Internal Audit*, il Dottor Fabio Marchesi, coerentemente alle politiche aziendali. Provvede inoltre, con cadenza annuale, ad assicurarsi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

12.8 Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio dell'Emittente, a partire dal luglio 2018, ha adottato e aggiornato nel tempo un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (il "**Modello 231**") che descrive le procedure di prevenzione e controllo volte a mitigare il rischio di commissione di reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, al fine di assicurare le condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della Banca, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti.

Il Modello 231 è modulato sugli specifici requisiti dettati dal D.Lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità da reato dell'ente e si articola in una Parte Generale e una Parte Speciale, come di seguito riportato.

La Parte Generale descrive la Società, illustra la funzione e i principi del documento, la sua diffusione e il sistema sanzionatorio e dedica una sezione *ad hoc* all'individuazione e al ruolo dell'Organismo di Vigilanza, trattando altresì dei flussi informativi che le funzioni competenti sono tenute a trasmettere all'Organismo di Vigilanza e dei sistemi di segnalazione interni c.d. whistleblowing.

La Parte Speciale descrive, invece, l'operatività della Banca e presidi adottati al fine di prevenire e contenere il rischio di configurazione delle fattispecie di reato individuate come rilevanti (*i.e.* quelle «effettivamente» o «teoricamente» applicabili) nella Matrice di identificazione delle attività a rischio allegata al Modello 231. In particolare, la Parte Speciale dedica una sezione a ciascuna famiglia di reato presupposto approfondendo, per le fattispecie ritenute maggiormente sensibili, (*i*) le singole fattispecie di reato e i principi normativi a queste afferenti; (*ii*) i processi individuati come «sensibili» nella mappatura delle aree a rischio elaborata a valle dell'attività di *risk assessment* condotta; (*iii*) i principi generali di comportamento volti alla prevenzione delle fattispecie di reato; (*iv*) la normativa interna applicabile.

Il Modello 231 adottato da illimity Bank S.p.A. è pubblicato, per estratto, sul sito web della Società all'indirizzo <https://www.illimity.com/it/governance/dlgs-231-2001-e-anticorruzione>.

In coerenza con le indicazioni di Banca d'Italia, nella riunione del 15 giugno 2022, il Consiglio ha deliberato l'attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ("OdV" o "Organismo") - previste dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di curarne l'aggiornamento - ai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In particolare, viste anche le caratteristiche del Gruppo – in costante ampliamento, anche in termini di attività gestite – è stata adottata una soluzione che vede coincidenza di membri - ma non di organo – tra l'OdV e il CCG con nomina di un diverso Presidente, del quale, nella fattispecie, sono state valorizzate le competenze professionali maturate. Tale scelta, come detto, ancorché non veda formalmente la coincidenza degli organi, può temperare la *view* (i) dell'Autorità di Vigilanza la quale, soprattutto con particolare riferimento agli istituti di credito di piccole dimensioni, suggerisce la coincidenza degli organi al fine di assicurare la conoscenza da parte dell'Organismo di informazioni emerse nell'ambito dell'organo di controllo e (ii) di buona parte della dottrina, che ritiene che l'Organismo debba essere composto da soggetti diversi da quelli dell'organo di controllo, anche perché l'OdV non è da considerarsi un "organo sociale".

Si evidenzia che, con delibera in data 20 luglio 2022, il Consiglio ha approvato la versione aggiornata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 come da proposta dell'Organismo di Vigilanza.

12.9 Società di revisione

L'Assemblea ordinaria della Società del 17 dicembre 2018 ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2012-2020, conferendo ai sensi D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, per gli esercizi dal 2018 al 2026, alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'incarico relativo:

- alla revisione legale del bilancio d'esercizio inclusa la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione;
- alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1;
- all'attestazione di conformità sugli aggregati di riferimento per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia;
- alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Si specifica infine che, in considerazione dell'ammissione a quotazione degli Strumenti Finanziari della Società su Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'incarico della società di revisione è stato aggiornato, quanto all'oggetto, in relazione alle attività della Società e delle relative società, direttamente e/o indirettamente, controllate.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2023, ha valutato, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva (relativa all'esercizio 2022) indirizzata al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

12.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Dirigente Preposto è in possesso dei requisiti di professionalità - consistenti in specifiche competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e di controllo delle relative procedure

amministrative - richiesti dallo Statuto. Il Dirigente Preposto possiede inoltre i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Il Dirigente Preposto effettua controlli di secondo livello finalizzati ad attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge ed in ordine a tale incarico gli sono conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni.

A tale scopo si avvale delle strutture della Direzione *Administration & Accounting* e delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione *Internal Audit* da cui acquisisce, in relazione ai riflessi sul processo d'informativa finanziaria e sull'affidabilità delle informazioni societarie, gli esiti delle attività svolte.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto nel rispetto delle previsioni dell'articolo 154-*bis* del TUF e delle relative disposizioni attuative nonché delle regole sul sistema amministrativo contabile cui sono tenute le aziende che controllano società regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ex articolo 15 Reg. Mercati Consob n. 20249/2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018, già articolo 36 Reg. Mercati Consob. n. 16191/2007).

Il presidio del processo di informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente Preposto all'interno della Banca è imperniato sull'esame del sistema di *reporting* finanziario e, in particolare, sulla verifica dell'adeguatezza delle procedure e dei processi utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'art. 154 *bis* del Testo unico della finanza. L'oggetto delle analisi è rappresentato dalle attività che comportano primariamente l'elaborazione, la registrazione e la rappresentazione delle informazioni e dei dati, oltre alle regole di presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, con speciale *focus* sui sistemi strumentali al *financial reporting*.

Il Dirigente Preposto effettua anche verifiche, nell'estensione ritenuta necessaria, della effettiva predisposizione dei documenti e dei *report* previsti dal sistema di *financial reporting* secondo la frequenza, la tempistica e soggetti destinatari indicati nei regolamenti interni.

Per completezza si evidenzia che il Consiglio della Banca, in vista dell'ammissione a quotazione, ha provveduto in data 30 novembre 2018, come sopra ricordato, a nominare il Dottor Sergio Fagioli quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154 *bis* del TUF.

Per ulteriori approfondimenti in merito al ruolo del *Chief Risk Officer* e del *Chief Compliance & AFC Officer*, si veda *supra-paragrafi* 12.5 e 12.6.

12.11 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in una serie di meccanismi e modalità di interazioni quali: (i) programmazione e svolgimento di riunioni tra diversi organi e funzioni aziendali competenti in materia di controllo interno e gestione dei rischi (come anche riportato nel paragrafo che precede); (i) composizione del Comitato Rischi che conta tra i propri componenti il Dottor Stefano Caringi, il quale è altresì membro del CCG e (ii) partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi del Presidente dell'organo di controllo.

La definizione e adeguamento della *governance* interna nel corso dell'esercizio 2023, in coerenza con lo sviluppo del *business* del Gruppo, ha previsto presidi volti a garantire il coordinamento di tutti soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno, cercando di evitare duplicazioni tra le attività degli organi (come anche raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*).

12.12 Comitati manageriali: Comitato Crediti e Investimenti, Comitato di Direzione, Comitato Finanza, Comitato Prodotti e Comitato per la Gestione dei Progetti e dei Cambiamenti ICT

Il Consiglio della Società in data 20 settembre 2018 ha previsto l'istituzione di un Comitato Crediti e Investimenti. L'Amministratore Delegato ha altresì successivamente informato il Consiglio, in data 30 novembre 2018, in merito alla costituzione di un Comitato di Direzione.

Il Comitato Finanza è stato costituito l'11 febbraio 2019, mentre il Comitato Prodotti è stato costituito il 1° agosto 2019.

Inoltre, anche ai fini del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza e dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione di tali rischi, nel corso dell'Esercizio, il 13 luglio 2023, la Banca ha istituito il Comitato per la Gestione dei Progetti e dei Cambiamenti ICT.

Tali comitati, aventi natura specificatamente manageriale, sono stati costituiti con il proposito di garantire un ulteriore supporto alle attività della Società.

13. COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

13.1 Nomina e sostituzione

A seguito dell'adozione del modello di *governance* monistico (per maggiori approfondimenti si veda *supra* paragrafo 5.1), è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci, in data 28 aprile 2022, in occasione del rinnovo degli organi, la nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto da 3 (tre) membri, che devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto.

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e assicurare il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente per i componenti degli organi di controllo di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati. Inoltre, i componenti del Comitato per il Controllo sulla gestione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori Indipendenti.

Con riguardo al requisito di professionalità, almeno uno dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve: (i) essere iscritto nel registro dei revisori legali e (ii) per un periodo di almeno 3 (tre) anni, aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti. Gli altri componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono aver esercitato, anche alternativamente e per un periodo di almeno 3 (tre) anni, l'attività di revisione legale o aver maturato una comprovata esperienza nelle materie dei controlli interni, di amministrazione e finanza; in particolare, vengono prese in considerazione le seguenti circostanze: (i) aver svolto attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; (ii) aver svolto attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile a quella della Società; (iii) aver svolto attività professionali (connotata da adeguati livelli di complessità e svolta in via continuativa) in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionale all'attività della Società; (iv) aver svolto attività d'insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare e assicurativo; o (v) aver svolto funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Società.

Con riferimento al requisito di indipendenza, *inter alia*, i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzione di controllo presso altre entità del Gruppo bancario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (a tal fine, si intende per strategica la partecipazione che sia almeno pari al 10% (dieci per cento) del capitale sociale o dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% (cinque per cento) del patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo bancario). I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione non possono essere componenti di altri comitati endoconsiliari diversi dai comitati aventi competenze in materia di gestione dei rischi, operazioni con parti correlate e soggetti collegati o remunerazioni.

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono direttamente nominati (e revocati) dall'Assemblea dei Soci, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 3.2).

La proposta di revoca di uno o più componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve illustrarne le ragioni e, ove presentata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza assoluta di tutti gli Amministratori in carica e previo parere del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di nomine (all'unanimità dei presenti); ove la proposta sia presentata dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, deve essere adottata all'unanimità degli altri componenti del medesimo Comitato. La revoca dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere debitamente motivata e la revoca di un membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione implica la sua revoca anche da componente del Consiglio di Amministrazione. La perdita dei requisiti in capo ad un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione determina la cessazione dalla carica anche di componente del Consiglio di Amministrazione.

Ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in quanto Amministratori, si applicano le disposizioni statutarie che regolano la durata e la procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione, si veda il paragrafo 5.2.

13.2 Composizione e funzionamento

Il funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione è definito, oltre che dallo Statuto sociale, da apposito regolamento approvato dal CCG, il 24 maggio 2022, e aggiornato da ultimo il 13 dicembre 2022.

Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento, il CCG:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento della struttura organizzativa della società e del sistema dei controlli interni, anche preposti alla qualità dell'informazione non finanziaria, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche in relazione al Gruppo bancario;
- su proposta delle strutture, esamina le proposte di aggiornamento e adeguamento della normativa interna di competenza, nonché l'adozione di nuovi corpi normativi interni di competenza;
- accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- è specificamente coinvolto, oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e revoca dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa applicabile, anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse e flussi informativi);
- vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- vigila sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Verifica anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sul Gruppo bancario, in coordinamento con le funzioni aziendali di controllo della Società, nonché con i corrispondenti organi

con funzione di controllo delle entità componenti il Gruppo bancario;

- propone le modalità nel processo di selezione della società di revisione cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni nonché predisporre la proposta per l'Assemblea per conferire l'incarico di revisione legale;
- esercita i compiti assegnati dall'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e procede regolarmente allo scambio di informazioni con la società di revisione incaricata;
- esprime pareri nei casi in cui la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda;
- svolge, in coerenza con la propria funzione di controllo, gli ulteriori compiti affidatigli dal Consiglio di Amministrazione, ovvero le attività richiestegli dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, per i fini e nell'ambito delle rispettive attribuzioni;
- formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione laddove previsto nella "Matrice di Governance sui Processi in materia di remunerazione" tempo per tempo vigente.

In tutti i casi in cui sia opportuno o necessario, il CCG:

- riferisce tempestivamente all'Autorità di Vigilanza competente in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa, ai sensi dell'articolo 52, 1° comma, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e dell'articolo 149, commi 3 e 4-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 70, comma settimo, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio;
- previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea, qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere e negli altri casi previsti dall'articolo 10.3 dello Statuto;

Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti ed esercizio delle funzioni di controllo a esso attribuite, il Comitato:

- verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili. I controlli effettuati riguardano trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi informativi e alle procedure ed ai relativi controlli interni previsti (es. quelle amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (credito, finanza, ecc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, outsourcing). Particolare attenzione viene rivolta al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse;
- periodicamente verifica la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società e dal Gruppo bancario, in conformità con la normativa *pro tempore* applicabile.

Nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, a titolo esemplificativo, il CCG:

- si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Comitato

Rischi, con il Comitato per le Remunerazioni e con il Comitato Sostenibilità per gli espletamenti e le informative di congiunto interesse;

- si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno, le cui relazioni sono direttamente trasmesse anche al Comitato per il Controllo sulla Gestione. Inoltre, i responsabili delle funzioni e strutture di controllo interno riferiscono anche al CCG i dati e le informazioni rilevanti, di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti;
- vigila sull'operato della società di revisione a cui è attribuita la revisione legale dei conti, anche per quanto concerne il rispetto delle norme di legge e professionali sui temi di indipendenza, e scambia tempestivamente con essa, su base reciproca, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, stabilendo adeguate forme di coordinamento;
- scambia informazioni con il Comitato Esecutivo o l'Amministratore Delegato, ove costituiti, che sono tenuti a riferire al CCG, almeno con periodicità trimestrale, anche in occasione delle riunioni consiliari, in merito:
 - all'attività svolta,
 - alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle entità del Gruppo bancario, nonché
 - in merito all'aggiornamento o formulazione di un nuovo piano di impresa.

In particolare, riferiscono in ogni caso sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;

- opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi con funzione di controllo delle entità componenti il Gruppo bancario, promuovendo anche il tempestivo scambio di ogni informazione utile.

I componenti del Comitato, secondo quanto stabilito dall'art. 151-ter del TUF possono pertanto, in via esemplificativa:

- (i) chiedere, anche individualmente, agli altri Amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affare, per quanto non già riferito in sede di Consiglio di Amministrazione, ovvero ove ritenuto opportuno rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate. Le notizie sono in ogni caso fornite a tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- (ii) chiedere, anche individualmente, al Presidente la convocazione del Comitato, indicando gli argomenti da trattare. La riunione deve essere convocata senza ritardo, salvo che vi ostino ragioni tempestivamente comunicate al richiedente ed illustrate al Comitato alla prima riunione successiva
- (iii) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare il Consiglio di Amministrazione od il Comitato Esecutivo (ove costituito) ed avvalersi di dipendenti della Società per l'espletamento delle proprie funzioni. I poteri di convocazione e di richiesta di collaborazione possono essere esercitati anche individualmente da ciascun membro del Comitato, ricevendo dati e informazioni rilevanti dai responsabili delle funzioni e strutture di controllo interno della Società;

- (iv) procedere, anche a mezzo di un componente dello stesso appositamente delegato, in qualsiasi momento ad atti d'ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* con riferimento al comitato controllo e rischi e al fine di evitare sovrapposizioni circa le specifiche funzioni dei due comitati, nel modello monistico le funzioni di tale comitato sono attribuite al CCG. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato nei seguenti ambiti:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Banca e valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- b) nomina e revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, individuati e proposti dal Comitato Rischi che si avvale del contributo del Comitato Nomine, e definizione della remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, secondo quanto sopra precisato, e assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito anche l'Amministratore Delegato. Tale piano è in ogni caso esaminato preventivamente anche da parte del Comitato Rischi, ai sensi della Circolare 285;
- d) valutazione dell'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di *risk management* e di presidio del rischio legale e di non conformità), verificando, in coordinamento con il Comitato Rischi, che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- e) valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- f) descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprimendo la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dando conto delle scelte effettuate (dal Consiglio stesso) in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza (ODV).

Inoltre, sempre ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, tenuto conto delle specifiche previsioni della Circolare 285, *inter alia*, sulla base di quanto comunicato dalle funzioni aziendali, il CCG:

- a) valuta, secondo una tempistica coerente con i principali eventi societari di approvazione dei risultati, l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a) del Codice di *Corporate Governance*;
- b) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (ove redatto) e, a tal fine, si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché con il revisore legale dei conti;

- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) supporta, in coordinamento con il Comitato Rischi, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- g) può affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, il Comitato, che si riunisce con cadenza periodica, viene convocato dal suo Presidente mediante avviso, da comunicarsi con qualsiasi mezzo di comunicazione comportante certezza di ricezione, indicante la data, l'ora, il luogo di riunione e gli argomenti da trattare, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero almeno 24 (ventiquattro) ore in caso di urgenza. Le adunanze del Comitato sono validamente costituite quando è presente la maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Per ogni adunanza deve essere redatto un apposito verbale che deve essere approvato dal CCG possibilmente in occasione dell'adunanza successiva, salvo che ricorrano casi di urgenza che ne impongano l'approvazione in tempi più brevi. I verbali di ciascuna riunione del Comitato, una volta approvati, sono trascritti a Libro a cura del Segretario e vengono firmati da tutti gli intervenuti.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del CCG di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento, in audioconferenza o videoconferenza, a condizione che sia comunque assicurata:

- (a) la possibilità di accertamento dell'identità di tutti i partecipanti presenti da parte del Presidente;
- (b) la possibilità di ciascuno dei partecipanti di intervenire in tempo reale, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione;
- (c) la contestualità dell'esame delle proposte e delle deliberazioni del Comitato.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione dell'Emittente risulta così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Marco Bozzola	Presidente	Bolzano, 30 agosto 1960
Stefano Caringi	Componente	Roma, 13 luglio 1944
Nadia Fontana	Componente	Roma, 15 novembre 1961

Si rimanda alla Tabella 3 per ulteriori specificazioni in merito alla composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione nel corso dell'intero Esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha tenuto n. 42 riunioni (compre anche quelle tenute in forma congiunta con altri Comitati endoconsiliari per temi di comune interesse)

regolarmente verbalizzate. La durata media delle riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione è stata di circa 2 ore e 35 minuti e la percentuale media di partecipazione è stata del 98%.

Verifica e conferma dei requisiti degli esponenti aziendali (c.d. "Fit&Proper")

I requisiti dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono stati verificati dal CCG medesimo, a seguito della nomina, nella riunione del 24 maggio 2022.

Al riguardo, si ricorda che il DM n. 169/2020 - recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositi - stabilisce che a valutare l'idoneità degli esponenti sia l'organo competente, intendendosi per tale l'organo del quale l'esponente è componente. Per tale motivo, l'esercizio *Fit & Proper* è stato svolto dal CCG sebbene i propri componenti siano anche Consiglieri di Amministrazione.

Il CCG, nella riunione del 24 maggio 2022, ha acquisito agli atti copia delle dichiarazioni sottoscritte - redatte anche a seguito dell'entrata in vigore del DM n. 169/2020 - da tutti i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione relativamente a:

- il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri previsti dal DM n. 169/2020;
- il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 16, commi 3 e 4, dello Statuto sociale, dall'art. 148 comma 3 del TUF, dall'art. 26 del TUB, dal DM 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di CG.

I componenti in carica alla data della presente Relazione non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Il Consiglio, nella riunione del 27 maggio 2022, ha, per parte sua, preso atto dell'esito delle verifiche svolte direttamente dal CCG.

Nel corso dell'Esercizio, il CCG ha inoltre svolto la verifica annuale in merito alla sussistenza o meno di situazioni rilevanti ai fini del c.d. divieto di *interlocking*, ai sensi dell'art. 36, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ("**Decreto Salva Italia**"), che ha avuto esito positivo.

Processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione

In linea con le disposizioni di vigilanza per le banche in tema di Governo Societario, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare 285, la Banca è chiamata ad effettuare annualmente un processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Coerentemente con questa previsione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione di illimity ha svolto la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023.

La valutazione avente ad oggetto l'esercizio 2023 è stata svolta tra la fine dell'esercizio 2023 e l'inizio dell'esercizio 2024 ed è stata condotta, senza ricorso ad *advisor* terzi esterni all'azienda, sulla base di un questionario diramato *on-line*, che è stato attentamente strutturato al fine di raccogliere valutazioni qualitative e quantitative sulla composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione. I relativi risultati sono stati esaminati nella riunione del CCG del 19 febbraio 2024.

Dalla valutazione si evince, nel complesso, l'adeguatezza del Comitato sia in termini di composizione che di funzionamento dell'organo, anche tenuto conto della durata del mandato dell'organo (nominato, come detto, dall'Assemblea del 28 aprile 2022).

Sono emersi spunti di miglioramento rispetto alle tempistiche con cui le funzioni aziendali, con il supporto della segreteria societaria, finalizzano i documenti. Pur nella consapevolezza dell'eshaustività e generalizzata tempestività con cui i documenti vengono messi a disposizione degli Organi sociali, è emerso che in taluni casi, una maggiore tempestività potrebbe agevolare anche la discussione in corso di riunione.

In ultimo, i componenti del Comitato hanno concordato sull'opportunità che vengano migliorati in flussi informativi tra i componenti del Comitato medesimo.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

14.1 Accesso alle informazioni

La Società conferma di riconoscere come proprio specifico interesse, nonché dovere nei confronti del mercato, quello di instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il tutto nel rispetto delle disposizioni legislative applicabili alle società quotate per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni aziendali.

Si segnala che il Consiglio dell'Emittente in data 12 e 30 novembre 2018 ha deliberato, con efficacia a decorrere dalla data di quotazione, ovvero dal 5 marzo 2019, di nominare la Dott.ssa Silvia Benzi quale *Investor Relations Manager* (carica confermata anche per l'ammissione al Segmento STAR del mercato EXM di Borsa Italiana, ai sensi della normativa applicabile), nel cui ruolo è subentrato il Dott. Fabio Pelati, a far data dal 28 novembre, a seguito della nomina della Dott.ssa Silvia Benzi quale *Chief Financial Officer* della Banca.

Al Dottor Fabio Pelati è stato, inoltre, conferito il ruolo di Referente Informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana, a seguito delle dimissioni dal Gruppo illimity rassegnate Dottor Francesco Mele (CFO della Banca fino al 19 settembre 2022). Continua a rivestire il ruolo di sostituto l'Avv. Giovanni Lombardi.

L'Emittente ha una apposita sezione del proprio sito internet (www.illimity.com) ove mette a disposizione del pubblico tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

14.2 Dialogo con gli Azionisti

Il dialogo costituisce uno strumento fondamentale per migliorare la comprensione da parte di azionisti e del mercato in generale della strategia della Banca, anche con riferimento alla *mission*, ai risultati raggiunti, finanziari e non, e a tutti gli aspetti rilevanti ai fini delle decisioni di investimento e dell'esercizio informato dei diritti sociali. Al contempo, tale dialogo permette al Consiglio di cogliere le aspettative, le opinioni, le tematiche di interesse da parte della generalità degli azionisti e degli investitori istituzionali, informazioni utili nello svolgimento della propria attività di indirizzo strategico e di controllo.

Al fine di migliorare tale dialogo, il Consiglio, nella seduta del 10 novembre 2021, ha approvato la *policy* relativa alla Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli azionisti (la "**Policy**"), allineandosi alle *best practice* di mercato nazionali e internazionali in materia di *corporate governance* e *stewardship*, recependo altresì gli ultimi orientamenti di Assonime, Assogestioni e Banca d'Italia e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nel rispetto della normativa interna della Banca in materia di gestione delle informazioni privilegiate e delle più ampie disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

All'interno della Policy si definiscono gli interlocutori coinvolti nel dialogo, la pluralità di canali e strumenti utilizzati affinché il dialogo con la Comunità Finanziaria sia continuativo, regolare e trasparente, determina le modalità attraverso le quali viene eseguito tale dialogo, delinea i principali argomenti rilevanti che formano oggetto di discussione nell'ambito del dialogo, i presidi per assicurare il rispetto della confidenzialità e parità di trattamento e da ultimo le modalità di approvazione, supervisione e revisione della stessa.

In conformità a quanto previsto dalla Policy, nel corso dell'Esercizio sono state rese al Consiglio periodiche informative in merito alle attività di *engagement* con gli investitori e gli azionisti, che hanno riguardato:

principali argomenti economico, finanziari e di *business*

- ✓ andamento qualità del credito e impatti dall'atteso rallentamento economico in termini di: (i) potenziali minori *collection* del *business distressed*, (ii) *default rate* del portafoglio *performing* e (iii) evoluzione costo del rischio;
- ✓ impatto derivante dall'aumento dei tassi di interesse a conto economico e relativa sensitivity;
- ✓ evoluzione attesa costi operativi e impatti inflazione;
- ✓ strategia di *funding* ed evoluzione del *cost of funding*;
- ✓ evoluzione attesa *business origination*;
- ✓ redditività attesa delle tre iniziative tech: b-ilty, Quimmo & Hype;
- ✓ andamento e prospettive del mercato degli NPL;
- ✓ evoluzione attesa CET1 ratio;
- ✓ andamento degli indicatori di liquidità nel settore bancario;
- ✓ performance del titolo;

principali tematiche ESG (Environmental, Social e Governance)

- ✓ progressi nell'esecuzione del nuovo Piano di Sostenibilità 2023-25, il quale ha integrato gli obiettivi ESG presenti nel Piano Strategico 2021-2025
- ✓ trend principali della stagione assembleare 2023 su tematiche di remunerazione;
- ✓ dettagli sulle metriche e i *target* ESG integrati all'interno della politica di remunerazione della Banca, con particolare riferimento all'MBO, agli incentivi di lungo termine e all'equity pay gap;
- ✓ status del processo di misurazione, disclosure e indirizzamento delle emissioni finanziate (Scope 3 – categoria 15);
- ✓ operazioni di illimity nel campo delle energie rinnovabili;
- ✓ modalità di gestione dell'assemblea annuale;
- ✓ formazione ESG per i dipendenti; aggiornamenti sul miglioramento generalizzato di tutti i *Rating* ESG, con focus principale per i *rating* di MSCI, Standard Ethics, Sustainalytics e CDP.

15. ASSEMBLEA DEI SOCI E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Come già illustrato nella presente Relazione, lo Statuto recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate.

Ai sensi dell'articolo 2437, commi 1 e 2, del codice civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- (a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- (b) la trasformazione della società;
- (c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- (d) la revoca dello stato di liquidazione;
- (e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo Statuto *post* Fusione;
- (f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- (g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- (h) la proroga del termine;
- (i) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi previste dalle precedenti lettere da (a) a (g).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2437-*quinques* del codice civile hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto dell'Emittente l'utile netto risultante dal bilancio, dopo l'accantonamento delle quote stabilite dalla legge come riserva legale, sarà destinato conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai Soci. I dividendi non riscossi entro i 5 anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio, può destinare un importo annuo complessivo - non superiore al 5% (cinqueper cento) dell'utile netto di esercizio - a iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto dell'Emittente contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa *pro tempore* vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società oppure mediante posta

elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altre modalità scelta tra quelle previste dalla normativa *pro tempore* vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

È facoltà del Consiglio designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Consiglio ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2367 del codice civile su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 20° del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale prevista della normativa *pro tempore* vigente. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2369, primo comma, del codice civile. Tuttavia, il Consiglio può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

Sempre ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa *pro tempore* vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, primo comma, del TUF. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente (ove nominato) o, in caso di assenza o impedimento di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2371 del codice civile.

Spetta al Presidente dell'Assemblea:

- (a) constatare la regolare costituzione della stessa e se essa sia costituita in numero valido per deliberare;
- (b) accertare – anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati – l'identità e la legittimazione dei presenti a partecipare e votare in Assemblea nonché la regolarità delle deleghe;
- (c) dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea; e
- (d) stabilire le modalità di votazione (che in ogni caso dovranno consentire l'identificazione in relazione a ciascun voto espresso) ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni, il tutto nel rispetto del Regolamento dei lavori assembleari, ove adottato.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; è consentita la convocazione nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge; detto avviso è pubblicato nei termini di legge sul sito *internet* della Banca, nonché con le altre modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, il Consiglio può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuiti dallo Statuto, dalla legge e dai regolamenti applicabili. Salvo quanto previsto dall'articolo 13 e dalle altre disposizioni dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 14 dicembre 2023 del Presidente del *Comitato per la Corporate Governance* sono state portate all'attenzione dell'organo con funzione di supervisione strategica da parte della Presidente del Consiglio in occasione della riunione consiliare del 21 dicembre 2023, che ha preso atto delle raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2023.

Al riguardo e, in generale, in merito alla valutazione del concreto funzionamento del nuovo modello di *governance*, il Consiglio, tenuto anche conto dell'esercizio svolto, nella riunione del 27 ottobre 2023, – anche a fronte di una specifica richiesta di Banca d'Italia presentata in occasione dell'autorizzazione alle modifiche statutarie per il passaggio nel 2022 al modello di *governance* monistico – ad esito del supporto istruttorio del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ha confermato l'adeguatezza dell'attuale declinazione organizzativa ed operativa dell'assetto di *governance* (secondo il modello "monistico"), che risulta coerente con il modello di *business* e funzionale alla sua realizzazione.

TABELLE

Nelle pagine che seguono vengono riportate le tabelle di sintesi sulle modalità di adozione da parte della Società dei principali aspetti di *corporate governance* previsti dal Codice di *Corporate Governance*.

La prima tabella sintetizza la struttura del Consiglio. Vengono evidenziati gli Amministratori e la categoria di appartenenza (esecutivi, non esecutivi e indipendenti).

La seconda tabella sintetizza la struttura e composizione dei diversi comitati endoconsiliari.

La terza tabella riassume le caratteristiche del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Sono indicati i componenti, effettivi e supplenti, del collegio e la loro eventuale designazione da parte delle liste di minoranza.

Nelle tabelle sono previsti appositi riquadri per il numero delle riunioni, del Consiglio e dei comitati, e per la frequenza di partecipazioni alle riunioni dei singoli membri; apposito riquadro è anche previsto per il numero di incarichi rilevanti in altre società.

TABELLA 1
Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio

Consiglio di amministrazione														
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentata da (**))	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. incarichi (****)	altri (*****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Casiraghi Rosalba	1950	20/09/2018	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	1		24/24
Amministratore Delegato	Passera Corrado	1954	20/09/2018	28/04/2022	(a)	CdA	M	X		No	No	2		24/24
Amministratore	Annunziata Filippo	1963	28/04/2022	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	3		20/24
Amministratore	Bozzola Marco	1960	28/04/2022	28/04/2022	(a)	Azionisti	m		X	Si	Si	1		24/24
Amministratore	Brambilla Massimo	1970	20/09/2018	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	No	No	1		24/24
Amministratore	Canziani Patrizia	1967	22/04/2021	28/04/2022	(a)	Azionisti	m		X	Si	Si	1		21/24
Amministratore	Caringi Stefano	1944	28/04/2022	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	-		24/24
Amministratore	Ciallié Elena	1967	20/09/2018	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	1		20/24
Amministratore	Fontana Nadia	1961	28/04/2022	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	3(b)		21/24
Amministratore	Galbiati Paola Elisabetta	1958	10/02/2021	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	3		23/24
Amministratore	Lanza Francesca	1976	15/12/2021	28/04/2022	(a)	Azionisti	M M		X	Si	Si	-		18/24
Amministratore	Majnoni d'Intignano Giovanni	1954	22/04/2021	28/04/2022	(a)	Azionisti	m		X	Si	Si	-		19/24
Amministratore	Valenti Marcello	1968	10/02/2021	28/04/2022	(a)	CdA	M		X	Si	Si	1		23/24

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 24

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1% della partecipazione azionaria

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(a) Data di approvazione del bilancio 2024.

(b) Ai fini dei limiti al cumulo degli incarichi non sono stati conteggiati gli incarichi ricoperti dall'esponente in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 del D.M. n. 169/2020.

TABELLA 2
Struttura dei Comitati di nomina consiliare alla data di chiusura dell'esercizio (a)

C.d.A.		Comitato OPC		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine (f)		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A. non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Casiraghi Rosalba							2/2	M	9/9	P
CEO	Passera Corrado										
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Annunziata Filippo Claudio			19/22	M						
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Bozzola Marco										
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Brambilla Massimo									9/9	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Canziani Patrizia			20/22	M					9/9	M

Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Caringi Stefano			22/22	M						
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Ciallié Elena			22/22	P					9/9	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Fontana Nadia	6/7	M								
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Galbiati Paola Elisabetta	7/7	M			7/7	P				
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Lanza Francesca					6/7	M				
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Majnoni d'Intignano Giovanni	7/7	P					2/2	M		
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Valenti Marcello					7/7	M	2/2	P		

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----

Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Casiraghi Rosalba										
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Brambilla Massimo										
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Valenti Marcello										

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

(a) Le modifiche alla composizione dei Comitati endoconsiliari hanno avuto luogo dopo l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021 del 28 aprile 2022 che ha provveduto alla nomina dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 3
Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione alla data di chiusura dell'esercizio

Comitato per il Controllo sulla Gestione									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista**	Indip. Codice / TUF	Partecipazione alle riunioni del CCG ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Bozzola Marco	30/08/1960	28 aprile 2022	28 aprile 2022	(c)	m	Sì	42/42	-
Componente	Caringi Stefano (a)	13/07/1944	28 aprile 2022	28 aprile 2022	(c)	M	Sì	42/42	-
Componente	Fontana Nadia (b)	15/11/1961	28 aprile 2022	28 aprile 2022	(c)	M	Sì	39/42	3
Numero riunioni svolte durante l'esercizio: 42									
<p>Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 42</p> <p>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% della partecipazione azionaria</p> <p>NOTE</p> <p>(*) Per data di prima nomina di ciascun componente si intende la data in cui il componente è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Comitato per il Controllo sulla Gestione dell'Emittente.</p> <p>(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun componente è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),</p> <p>(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni del CCG (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).</p> <p>(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.</p> <p>(a) Ha rivestito il ruolo di componente del Collegio Sindacale dal 2018 fino alla data di approvazione del bilancio 2021</p> <p>(b) Ha rivestito il ruolo di componente del Collegio Sindacale dal 2019 fino alla data di approvazione del bilancio 2021</p> <p>(c) Data di approvazione del bilancio 2024.</p>									